ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 10, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1. Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. - Trieste, Martedì 27 Dicembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4058

Mussolini e Oberdan

Rievocazioni e ricordi del sen. Salata

Caro direttore,

Leggo solo ora nel Suo giornale del 20 corr., a proposito della commemorazione tenuta sul luogo del supplizio di Oberdan da Benito Mussolini il 20 dicembre 1918, che «quel memorabile discorso, tutto ispirazione improvvisa, tutto fuoco e tutto ammonimento, fu poi ricordato e raccolto da lui per il volume oberdaniano di Francesco Salata e comparve anche nella collezione dei discorsi del Duce».

Non è del tutto esatto.

L'importanza storica di quella prima commemorazione del Martire in Trieste redenta è tanta, specialmente per noi allora redenti, che conviene precisare i fatti.

Quando, ordinando i materiali documentari per il mio primo volume su Oberdan, riconobbi di quanto interesse sarebbe stato poter stabilire il testo preciso di quel discorso e darvi la massima diffusione, colsi l'occasione di un colloquio per tutto altro argomento concessomi nella primavera del 1924 da colui ch'era ormai il Capo del Governo d'Italia e il Duce del Fascismo, per pregarlo di aiutarmi a fissare quel testo. Egli mi assicurò che aveva improvvisato il discorso e che non ne conservava — nè aveva steso mai — nè il testo nè una traccia. Ricordò che anche l'invito a parlare gli era stato fatto all'ultimo momento, essendo di passaggio per Trieste, diretto a Capodistria, dove era andato a recare alla famiglia Sauro la somma sino allora raccolta da una sottoscrizione da lui aperta su Il Popolo d'Italia *(oltre ottantamila lire). Aveva parlato in quei giorni stessi, e anche su Oberdan, a Fiume al Teatro Comunale Verdi. Pochi giorni dopo, il 28 o 29 dicembre, aveva tenuto una commemorazione di Oberdan a Livorno, dove si era inaugurata una lapide in onore di Oberdan, Battisti e Sauro.*

— Non resta che ricorrere ai giornali del tempo — mi disse Mussolini, quasi volendo concludere.

— Fatica già fatta ma sprecata — risposi — in quanto al testo completo. I grandi quotidiani hanno dato di quella commemorazione solo brevi cenni telegrafici, di cronaca più che altro esteriore, mettendone in rilievo il grandissimo successo e in particolare l'entusiastica accoglienza fatta dai triestini, autorità e popolo, «allo strenuo propugnatore della guerra liberatrice». Lo stesso Suo Popolo d'Italia *(lunedì 23 dicembre 1918) ha bensì in testa alla prima pagina un titolo su tutte le sei colonne: «*Sulla fulgente ara di G. Oberdan le terre redente affermano la loro incrollabile fede italiana»*; ma, poi, il resoconto si riduce ad una trentina di righe, molto modeste in verità, e nelle quali di intrinseco e concreto ci sono solo questi due accenni: «L'oratore esordisce affermando che, come Oberdan, trentasei anni or sono, seppe trovare la via del sacrificio, così l'Italia, in questa guerra, ha scelta la propria via». E più innanzi: «L'oratore ha affermato che della magnifica vittoria italiana si debbono raccogliere tutti i frutti che ci spettano, proclamando il diritto d'Italia, riconsacrato nel sangue, sulle terre ricongiunte per sempre alla Patria». Troppo poco, come Ella vede. E' stato più generoso il Suo giornale per i discorsi che Ella in quegli stessi giorni pronunciò per invito dei rispettivi comandanti a Trieste,* Tra i bersaglieri *e* gli arditi*, come s'intitola un'ampia corrispondenza triestina su* Il Popolo *del 25 dicembre. L'articolo originale firmato, che Ella pubblicò dopo il ritorno dalla Venezia Giulia su* Il Popolo *del 27 dicembre, tratta — come indica il titolo — di* Problemi triestini urgenti*, ed erano la conversione della valuta austriaca e le comunicazioni ferroviarie e marittime...*

— E allora, impresa fallita.

— Per fortuna c'è un modesto giornale di Trieste, sorto coi primi bagliori di libertà e ormai scomparso: La Nazione*, diretta da Silvio Benco e Giulio Cèsari, che nel numero di sabato 21 dicembre 1918 — Ella parlò, dunque, di venerdì: buon auspicio ai forti! — dà della commemorazione di Oberdan un resoconto di due colonne, di cui quasi una dedicata al Suo discorso: in parte riassunto, in discorso indiretto, ma con frasi riprodotte testualmente, e in parte brani interi testuali, evidentemente stenografati. Perchè non vorrebbe Ella rivedere questo resoconto?*

— Volentieri. Me ne mandi una copia.

Così ho fatto. E pochi giorni dopo, con lettera del 17 maggio 1924, il Capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri — ero stato ricevuto a Palazzo Chigi — mi comunicava che «Sua Eccellenza il Presidente (era questo ancora il titolo del Capo del Governo) ha dato il suo consenso a che Ella riproduca il discorso da lui pronunciato a Trieste nel 1918, sopprimendo le poche frasi che sono state cancellate nelle cartelle che Ella mi ha rimesso e che io qui unite Le restituisco».

Le frasi cancellate con tratti a penna ben forti, che indicano la mano, sono, oltre agli applausi e alle grida di evviva a lui e al Popolo d'Italia*, gli elogi alla sua «bella voce chiara e vibrante», alla sua «eloquenza spontanea e impetuosa». E poi le parole «sacrificato al vecchio impiccatore» aggiunte al nome di Oberdan. E in fine questo brano che stava subito dopo il confronto che Mussolini aveva stabilito fra «il popolo italiano già grande e glorioso nella civiltà del mondo» e gli altri popoli che «ancora non erano nati o traevano un'esistenza selvaggia», e diceva: «E sono questi popoli di ieri, non peranco formati, questi aggregati informi, queste tribù, quelle che vorrebbero oggi contendere al popolo italiano il possesso del nostro bello, amarissimo Adriatico, innalzando improvvisati fantocci contro la gente che ha sepolto il colosso austriaco col suo ultimo cannone?».*

Forse oggi, dopo i fatti di Veglia e Traù e dopo il recente discorso di Mussolini al Senato del Regno, possono non aver più ragione gli scrupoli e i riguardi che nel 1924 poterono consigliare la soppressione di quelle parole, collaudate purtroppo da tante esperienze non soltanto italiane.

Come vede, può apparir eccessivo, per quanto sarebbe lusinghiero per me, dire che Mussolini abbia «raccolto» lui stesso quel suo discorso per il mio volume. E' più esatto ciò che ho detto pubblicando nel dicembre del 1924, con questo suggello di autenticità, il resoconto di quella commemorazione (pag. 547): «Dal resoconto de La Nazione *(Trieste), 21 dicembre 1918, riveduto per nostra preghiera da Benito Mussolini per ciò che riguarda il suo discorso, che non fu riprodotto o riassunto nè dal* Popolo d'Italia *nè in alcuna delle raccolte di discorsi o scritti di lui». E poichè, contrariamente a ciò che scrisse il Suo giornale, a me non risulta, anche dopo recenti ricerche bibliografiche, che quel discorso sia in alcuna delle collezioni di discorsi del Duce, lo ho riprodotto nella nuova edizione, economica, dell'Oberdan, uscita in questi giorni, ripetendo la stessa annotazione del 1924, e ponendo in testa al volume, come epigrafe, questa frase di Mussolini, che a me pare scultoreamente rappresentativa dell'efficacia politica del sacrificio di Oberdan: «A questa Trieste bisognava arrivare non solo perchè lo aspettavano soffrendo i duecentomila vivi, ma perchè lo aspettava quel Morto».*

Nel decennale di quel discorso, aveva dato una rievocazione vibrante di quel XX dicembre 1918 Antonio Baldini nel Corriere della Sera *del 20 dicembre 1928; ed ha sicura parentela con un più breve elzeviro anonimo pubblicato col titolo* 20 dicembre *sul* Corriere Italiano *di Roma del 20 dicembre 1923. Si può anche vedere la lettera di «un triestino» (di mia intima conoscenza!) che sul* Corriere della Sera *del 27 (non 24, come altrove si legge) dicembre '28, completò di alcuni particolari la rievocazione del Baldini.*

Giulio Cèsari, scrivendo per la Rivista Mensile della città di Trieste *(anno I, n. 6, dicembre 1928) di* Un anniversario: la prima visita di Benito Mussolini a Trieste*, ha omesso di dirci — e sarebbe interessante sapere — chi sia stato il resocontista stenografo de* La Nazione *che raccolse il discorso di Mussolini e in tal modo da avere, dopo sei anni, l'approvazione del Duce. (Crediamo di essere nel vero affermando che non di un resocontista stenografo si trattava, ma del nostro eminente collega, Silvio Benco. — n. d. d.).*

Per lo sviluppo del pensiero mussoliniano su Oberdan sono del massimo interesse alcuni rapidi accenni al Martire triestino nel raro volume di Benito Mussolini Il Trentino veduto da un socialista — Note e notizie *(tra i «Quaderni della Voce», quaderno VIII, febbraio 1911, Firenze), dove il nome di Oberdan (egli scrive Oberdank, come del resto suonava il nome originario e come aveva scritto il Carducci e faceva incidere lo stesso Circolo Garibaldi di Trieste sulla medaglia coniata occultamente nel primo decennale del supplizio), dove — dicevo — il nome di Oberdan ricorre, se non erro, tre volte: quando Mussolini ricorda che «l'unico personaggio che a differenza degli ufficiali e soldati potè assistere impassibile alla angosciante impiccagione di Oberdank fu proprio un trentino, ispettore di polizia a Trieste» (pag. 31-32, nota); quando, contestando l'esistenza di un largo, popolare movimento veramente irredentista nel Trentino, dice di non sapere «se irredentisti nel senso tradizionale della parola, ci siano a Trieste dove il sacrificio di Oberdank è troppo recente per essere dimenticato» (pag. 39); e, in fine, quando accenna alle ripetute visite a Trento dell'imperatore «che aveva voluto il capestro per Oberdank» (pag. 44).*

*Ma anche più importa mettere in luce che, mentre allo scoppio della guerra mondiale i socialisti ufficiali italiani ripudieranno ogni partecipazione alle onoranze del nostro Martire, di cui i loro vecchi circoli avevano abusato come insegna di anarchismo, e parleranno di «speculazione» degli interventisti e di «offesa» che alla memoria di Oberdan arrecherebbe chi nel nome di lui invochi la guerra contro l'Austria (si vedano a riprova i numeri dell'*Avanti! *del 20 e 21 dicembre 1914),* Il Popolo d'Italia *di Mussolini accoglierà con illimitato consenso — nella ricostituita unità d'intenti fra lui e Battisti — le manifestazioni, finalmente libere nel Regno, in onore di Oberdan e ripetutamente riconoscerà nel sacrificio del giovine eroe triestino e nel suo testamento politico invocante la guerra contro l'Austria, un impegno e un mònito all'intervento dell'Italia nel conflitto mondiale, con obiettivi non solo universali, ma sopra tutto d'integrazione dell'unità nazionale.*

Ben poteva perciò Mussolini, nel suo lapidario E' la grande ora! *che si legge sul* Popolo d'Italia *del 4 novembre 1918, scrivere: «Oberdan sorride al tricolore che sventola da San Giusto». Ed accettare, poche settimane dopo, l'invito, che potè poi essere considerato quasi un presentimento ed un segno del destino, a dare il prestigio già grande del suo nome e l'impeto della sua parola alla prima commemorazione in Trieste redenta.*

FRANCESCO SALATA

L'anno di Santo Giubileo

I preparativi per le celebrazioni

ROMA, 26

La preparazione per la straordinaria celebrazione annunciata ieri l'altro dal Pontefice avrà subito inizio data la ristrettezza di tempo — circa tre mesi. Tra giorni verranno pubblicati i consueti documenti con tutte le norme prescritte per i giubilei e inviate le istruzioni a tutti i Vescovi del mondo. Con la deliberazione presa dal Pontefice la celebrazione viene ad assumere un'importanza mondiale ed è sottratta ad iniziative particolari, che avrebbero avuto troppo tenue valore in confronto agli avvenimenti che verranno commemorati.

Il Pontefice riceve gli auguri

dei corpi armati vaticani

ROMA, 26

Questa mattina il Papa ha ammesso in privata udienza per gli auguri delle feste natalizie e per il nuovo anno i corpi armati addetti alla sua persona, ai sacri palazzi apostolici e allo Stato della Città del Vaticano.

Confortante ripresa in vari rami

della produzione nazionale

ROMA, 26

Per quanto riguarda la produzione dei filati, tessuti e cotoni in Italia siamo ad una decisa ripresa. Negli ambienti competenti si esprime la persuasione che questo miglioramento di situazione debba continuare progressivamente, poichè corrisponde ad un processo naturale di riorganizzazione e di adeguamento alle nuove esigenze del mercato, al quale l'industria italiana si è valorosamente uniformata per ragioni di merito e dal quale uscirà rafforzata. Fatto notevole è l'aumentato consumo nazionale di prodotti italiani, che si accompagna ad un diminuito consumo di prodotti esteri.

Nei primi sette mesi di quest'anno abbiamo importato dall'estero 13.482 quintali di manufatti di cotone, con una differenza in meno di ben 1895 quintali rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ma anche in molte altre materie dell'industria italiana la produzione segna quest'anno un aumento rispetto all'anno scorso.

Nei primi undici mesi del 1932 la produzione del piombo è stata di 25.786 tonnellate (contro 22.572 tonnellate nel corrispondente periodo dell'anno scorso); quella dello zinco di 14.776 tonnellate (contro 14.522); quella dell'alluminio di 12.716 tonnellate (contro 10.157); quella della benzina (nei primi dieci mesi) di 142.112 tonnellate (contro 120.149); quella del cemento macinato (nei primi dieci mesi) di 26.855.512 quintali (contro 26.662.272); quella del solfato di rame (nei primi dieci mesi) di 785.675 quintali (contro 637.675).

Contro la dittatura serba

Riunioni a Zagabria e Belgrado

BELGRADO, 26

Alla vigilia di Natale hanno avuto luogo a Zagabria e a Belgrado riunioni che potranno essere sotto qualche aspetto decisive per i futuri sviluppi politici in Jugoslavia.

A Zagabria si è riunito, sotto la presidenza di Vladimiro Macek, il Comitato esecutivo della coalizione democrurale. E' stata approvata una risoluzione addizionale ai cosiddetti «punti» della mozione approvata il giorno 27 novembre sulla ricostituzione dello Stato jugoslavo. La mozione di allora aveva sollevato indignazione in Serbia perchè in essa si dichiarava che l'egemonia serba era una delle cause principali di tutti i mali della Jugoslavia, mentre si chiedeva con insistenza il ritorno alle condizioni politiche del 1918.

Nella mozione addizionale approvata in questi giorni si dichiara che il termine egemonia serba, non si riferiva a tutto il popolo serbo, ma soltanto agli odierni e ai passati reggenti, e che il ritorno alle condizioni del 1918 significava la necessità della convocazione di una costituente, perchè il regime dittatoriale aveva annientato tutti gli accordi politici precedenti, come tutte le garanzie costituzionali.

Il giorno 24 dicembre ha avuto pure luogo a Belgrado una riunione di tutti i partiti serbi e croati della Vojvodina. Quaranta uomini politici convenuti a Belgrado da questa provincia, già comitato ungherese, hanno dichiarato la loro solidarietà con il programma di Zagabria, chiedendo pure essi la convocazione della costituente ed una nuova organizzazione dello Stato jugoslavo su basi federali nel quale la Vojvodina coi suoi confini storici ed economici dovrebbe formare uno Stato federale a sè.

Bilancio francese e opere pubbliche mascherate

Persistente irritazione in America per il mancato pagamento

PARIGI, 26

Il nuovo Gabinetto Paul Boncour, e più specialmente il Ministro delle Finanze Cheron, ha impiegato il breve periodo delle feste natalizie nella preparazione del progetto sui crediti provvisori da chiedere al Parlamento per far fronte alle spese dello Stato nel mese di gennaio, non essendo ancora stato votato il bilancio per il 1933.

Lavori schiettamente militari

I crediti richiesti ammontano a circa 4.691 milioni, corrispondenti presso a poco a un dodicesimo della spesa sostenuta dallo Stato nel 1932. La distribuzione della somma però tiene conto di speciali necessità, perchè le entrate al pari delle spese non sono di portata eguale in tutti i periodi dell'anno. Mentre per alcuni dicasteri si rinvia a più tardi l'inizio dei lavori meno urgenti, il progetto di esercizio provvisorio mantiene intatti i crediti da dedicare all'esecuzione di opere pubbliche che hanno un carattere completamente militare.

Queste opere portano titoli abbastanza innocenti e di apparenza estremamente pacifici, ma in realtà fanno parte integrale degli armamenti del Paese, come ad esempio le costruzioni ferroviarie che sul bilancio figurano in due parti: una ordinaria e una supplementare. La prima riguarda il programma ordinario di lavori per nuove linee e la seconda, chiamata delle «spese per lavori complementari da eseguirsi sulle ferrovie».

Nel 1932 furono dedicati ai lavori ordinari 361 milioni di franchi e nell'anno prossimo se ne concederanno 300 milioni ma per i «lavori complementari» saranno spesi 1000 milioni. Di che si tratta? Semplicemente di soddisfare le richieste dello Stato Maggiore dell'Esercito, che ha imposto il raddoppio sui tratti delle ferrovie che ancora ne sono sprovvisti sboccanti verso le frontiere della Germania e in parte verso anche le frontiere italiane; della trasformazione in binario a scartamento normale dei binari delle ferrovie secondarie ancora a scartamento ridotto; della costruzione e dell'ampliamento di stazioni ferroviarie e di piani caricatori e infine la costruzione di nuovi tronchi fra cui il raccordo Avignone-Nizza, linea commercialmente inutile e che imporrà ogni anno una passività di esercizio molto forte, ma che eviterà ai trasporti militari provenienti dal nord della Francia e diretti alle Alpi Marittime di transitare lungo la costa fra Marsiglia e Nizza.

Gli armamenti aerei

L'esecuzione di questi lavori ferroviari complementari è spinta con grande alacrità, sia verso il Reno sia verso la frontiera italiana e il Governo francese o meglio lo Stato Maggiore francese non tiene alcun conto dell'opposizione che si manifesta contro queste enormi spese in tempo di fortissimo deficit di bilancio.

Nel progetto di esercizio provvisorio distribuito oggi alla Camera francese per la discussione di domani si legge che sopra il totale di un miliardo di franchi da stanziarsi in bilancio per lavori ferroviari straordinari del 1933 «sembra necessario per non ritardare l'esecuzione di lavori di sicurezza di fissare in 150 milioni la quota di spesa da impiegare nel mese di gennaio».

Dal canto suo, il Ministro dell'Aria è autorizzato ad impiegare, sempre nel mese di gennaio, la somma di 142.500.000 franchi per la costruzione di apparecchi così divisa: 75 milioni per materiale di serie, 20 milioni per materiale diverso, 20 milioni per lavori e impianti, 20 milioni per studi ed esperienze, 7 milioni e mezzo per carburante e nuovo materiale. In Francia, come si vede, le spese per gli armamenti passano sempre avanti a tutte le altre, anche in tempo di serie difficoltà di Tesoreria.

Il progetto chiede poi l'autorizzazione di emettere dei Buoni del Tesoro per 5 miliardi di franchi «perchè il Tesoro possa far fronte con certezza ai suoi impegni, in attesa del ristabilimento dell'equilibrio del bilancio».

Inoltre il progetto propone di dare la facoltà al Governo di mettere a disposizione delle Società ferroviarie la somma di due miliardi di franchi sempre nel mese di gennaio, per porle in grado di sopperire ad una parte del deficit. La somma figurerà come acconto sulla cifra di 6 miliardi di franchi che dovrà essere inscritta nel bilancio dello Stato e che sarà coperta con un prestito.

Dacchè il Parlamento francese ha stabilito di non pagare la rata del debito di guerra agli Stati Uniti, la stampa di Parigi segue con particolare attenzione i commenti della stampa americana e ne rileva il giudizio severo, sia sul mancato pagamento, sia sopra la situazione finanziaria che è ancora abbastanza florida per far fronte alla firma del Paese.

Inoltre la stampa americana mette in luce le spese di gran lusso che lo Stato francese non esita a fare, pur assicurando di essere in condizioni molto imbarazzanti. Questi commenti sollevano polemiche molto aspre e ritorsioni da parte della stampa parigina. Ma qualcuno però, come oggi l'*Ordre*, ha il coraggio di dichiarare che gli americani molte volte hanno delle ottime ragioni per dolersi delle spese fatte dal Governo francese. Un grande giornale americano aveva pubblicato il seguente trafiletto:

Il caso del «Normandie»

«Il grande piroscafo «Normandie», che misura 310 metri di lunghezza e che stazza 65.000 tonnellate, del costo di 800 milioni di franchi, è stato recentemente varato a Saint Nazaire, Questo fatto dimostra una volta di più il contegno privo di ogni scrupolo dei francesi verso il loro migliore cliente, gli Stati Uniti. Tutti sanno che la Compagnia Transatlantica ha preso a prestito 700 milioni di franchi per la costruzione del «Normandie». Questo denaro è stato quasi tutto dato dal Governo francese e su questa somma ben 100 milioni sono andati a finire nelle casse dei banchieri, sotto forma di commissione. E' evidente che il «Normandie» farà la spola fra la Francia e New York e che i suoi proprietari contano soprattutto sugli americani per assicurare il successo del loro progetto, tanto più che gli americani hanno speso 570 milioni di dollari nel 1931 per viaggi all'estero.

«Che cosa farebbero i francesi, conclude il giornale, col loro «Normandie» se gli Stati Uniti chiudessero loro le porte? Bisogna insistere sul fatto che ben due milioni di soldati americani furono inviati in Francia e vi lasciarono un miliardo di dollari, che i francesi portarono via agli ingenui ragazzi vendendo loro le cose di cui avevano bisogno a prezzi esorbitanti. Durante la guerra, per migliorare il trasporto delle truppe e dei viveri in Francia, gli Stati Uniti, di loro tasca, perfezionarono i porti francesi per renderli accessibili ai grandi piroscafi e costruirono delle ferrovie dall'Atlantico fino alla frontiera dell'est e fino a Parigi, lasciando ai francesi il profitto di questi lavori per il tempo di pace. Infine, dopo la guerra gli Stati Uniti hanno generosamente permesso alle navi francesi di venire a New York e di trasportare gli americani in Francia e spedirvi le loro ricchezze».

Questo articolo ha dato luogo a violentissime polemiche sui giornali di Parigi; ma come dicevamo, l'*Ordre* oggi scrive:

«Ci si lamenta in Francia che la propaganda francese all'estero non è curata, ma bisogna anche che noi non diamo legittimi pretesti per combatterci. Quando si crede di non poter o di non dover pagare un debito agli Stati Uniti, si manca alla propria firma, ma non bisogna nello stesso tempo esporre agli occhi dell'universo un fasto rovinoso che ha rivoltato anche un grande numero di buoni francesi».

Gli S. U. accordano alla Grecia

una moratoria di due anni

WASHINGTON, 26

Il Ministro del Tesoro annuncia la proroga per due anni della scadenza del 1.o gennaio della rata di 130 mila dollari del debito greco verso gli Stati Uniti. La proroga è una conseguenza dell'accordo concluso su richiesta del Governo di Atene e non ha alcun rapporto con la moratoria Hoover. Per giungere all'accordo la Tesoreria ha rinunciato al termine di 90 giorni di preavviso, cui era obbligato il Governo greco nel caso di impossibilità di pagamento. Come si ricorderà, nel luglio scorso, la Grecia ottenne che la rata allora scaduta fosse prorogata di trenta mesi. *(United Press)*.

Una sessione speciale del Congresso

in primavera?

WASHINGTON, 26

La questione dei debiti resterà probabilmente sospesa fino a dopo il 4 marzo. Il Presidente Hoover ritiene a quanto si crede che non servirebbe a nulla la nomina di una Commissione semplicemente incaricata di raccogliere dati ed è incline a passare il problema per intero al Presidente eletto Roosevelt. Questi indubbiamente sta studiando il problema con i suoi consiglieri ma le sue deliberazioni sono segretissime e nulla lascia indovinare la linea di condotta che adotterà. Si crede che il nuovo Congresso sarà convocato in sessione speciale a primavera, non solo per tentare di scongiurare una generale inadempienza dei creditori europei a giugno, ma anche per cercare di risolvere pressanti problemi interni, come quello delle questioni di vendita della birra, dei soccorsi agli agricoltori e dell'equilibrio del bilancio.

Si hanno ulteriori particolari sulle statistiche pubblicate dal Dipartimento della Tesoreria circa le entrate dello Stato. La somma globale delle entrate degli Stati Uniti nel 1931 si è ridotta di 13 miliardi di dollari, mentre nel 1928 era quasi due volte maggiore. Il numero delle persone aventi reddito annuo di almeno un milione di dollari era di 593 nel 1929 e già nel 1930 era caduto a 150 e nel 1931 non era che di 75. Le 150 persone che nel 1930 avevano un reddito di un miliardo di dollari erano distribuite in 20 Stati dell'Unione. Di esse 66 vivevano nello Stato di New York, 20 nell'Illinois, 20 nella Pennsylvania. Gli utili delle società industriali e commerciali sono pure considerevolmente diminuiti, mentre nel 1929 essi avevano raggiunto la cifra record di 11 miliardi e mezzo di dollari nel 1931 non erano più che di 3 miliardi.

L'applicazione della tassa generale di vendita sui prodotti manufatti viene sempre più largamente considerata come l'unica misura sufficiente a provocare quelle maggiori entrate che sono necessarie al pareggio del bilancio della Confederazione. Lo stesso Presidente Collier, per la Commissione del bilancio della Camera dei rappresentanti ha ammesso «che la tassa sulla vendita appare sempre più l'unico provvedimento adeguato a risanare il bilancio».

Il partito democratico ha fino ad ora avversato l'applicazione della tassa perchè essa avrebbe inciso maggiormente i redditi minori e gravato più sulle classi popolari che non su quelle abbienti.

La Francia e il prestito all'Austria

Dichiarazioni di Paul Boncour

PARIGI, 26

Paul-Boncour è stato ascoltato dalla Commissione delle Finanze sul testo, che autorizza la garanzia del Governo ai titoli del prestito emesso dal Governo austriaco per la somma di 300 milioni di scellini prestati, come è noto, dall'Italia, dall'Inghilterra, dalla Francia e da altri Stati. Paul-Boncour ha messo in evidenza l'urgenza che vi è di accordare la garanzia, poichè questo progetto ha specialemnte per oggetto di assicurare il servizio dei prestiti del 1933.

Le ostilità riprese nel Chaco

dopo la tregua natalizia

ASUNCION, 26

La tregua natalizia è terminata ieri sera alle 22. Poco dopo si è verificato uno scambio di fucileria nel settore del porto di Saavedra accompagnato da forti scontri di pattuglie. I paraguayani si stanno attivamente fortificando nella regione di Forte Corrales, dove prevedono un'azione in forze da parte dei boliviani.

La Colombia invia truppe

a Parà e Leticia

PARA', 26

E' giunta notizia, però non ancora confermata, che il trasporto columbiano «Bayaka», con 2000 uomini a bordo, è in navigazione per Parà e Leticia. *(United Press)*.

La consegna alla Principessa Adelaide

della gran croce del S. Sepolcro

TORINO, 26

Una delegazione della luogotenenza per il Piemonte e la Sardegna ha recato al palazzo Chiablese alla Principessa Adelaide di Savoia Genova le insegne della gran croce dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, testè conferitale dal Patriarca latino di Gerusalemme. Hanno partecipato al solenne rito S. E. l'Arcivescovo di Torino mons. Fossati, il Priore mons. Garrone, numerosi cavalieri, dame e patronesse dell'opera delle missioni di Palestina patriarcale. In rappresentanza del Patriarca e della luogotenenza ha porto l'omaggio dell'Ordine don Vittorio Prunas Tola, rievocando la tradizione dell'antica milizia, il cui compito è, per mandato della Santa Sede, la missione della preservazione della fede in Palestina. Ha esaltato le glorie dei Principi crociati di Casa Savoia e le tradizioni indistruttibili ed incancellabili lasciate da Genova, Firenze e Venezia in Terra Santa. Ha poi messo in luce l'opera di giustizia che i cavalieri italiani del Santo Sepolcro svolgono, difendendo la fede in Terra Santa ed ha terminato inneggiando al Pontefice, al Re e al Duce. Il conte Durelli, presidente nazionale dell'opera delle missioni patriarcali ha offerto all'Augusta Principessa, benemerita delle opere missionarie, il distintivo di patrona d'onore.

S. E. Teruzzi presenta il Gen. Lambruschini

ai comandanti del III Raggruppamento

ROMA, 26

S. E. Teruzzi, nella Caserma Mussolini, ha tenuto rapporto a tutti i comandanti di Gruppo e di Legione del III Raggruppamento Camicie Nere. Il capo di S. M. della Milizia ha rivolto un saluto al Generale Ragioni, che ha testè cessato dal comando del III Raggruppamento perchè da lui chiamato ad altro incarico, ed espressogli il suo vivissimo elogio per la sua precedente azione di comandante, ha presentato agli ufficiali convenuti il Luogotenente Generale Ademollo Lambruschini che, ha detto, porterà nel nuovo comando tutta la fede di vechio squadrista e tutta la competenza del suo passato militare. Terminato il rapporto S. E. Teruzzi si è lungamente intrattenuto con i comandanti di Legione in cordiale cameratismo, domandando loro notizie sulla efficienza e sull'organizzazione delle Legioni. Salutato dal Luogotenente Ademolli Lambruschini, da tutti gli ufficiali presenti e da una manifestazione delle Camicie Nere, S. E. Teruzzi ha lasciato la Caserma Mussolini».

Il primo Natale a Littoria

Centinaia di nuovi Balilla

ROMA, 26

Littoria, consacrata Comune dal Duce bonificatore, pochi giorni or sono ha festeggiato ieri il suo primo Natale nella pace patriarcale dei campi ritornati fecondi per virtù del Regime: Natale doppiamente caro a questi colonizzatori di razza, poichè con la nascita del Redentore hanno assistito anche al primo rigoglioso fiorire del grande centro rurale. Nella chiesa che ancora accoglie i fedeli in attesa che sia aperto al pubblico il gran tempio che si sta costruendo, si sono svolte, affollatissime di coloni, le funzioni natalizie.

Una cerimonia semplice e lieta si è poi svolta all'aperto sul piazzale pieno di sole: l'arruolamento nei ranghi dell'Opena Nazionale Balilla di centinaia e centinaia di bambini, chè hanno fatto echeggiare la vasta piazza degli inni della Rivoluzione. I reparti di Littoria recano i nomi di Piave, Carso, Gruppo Isonzo e Littoria. Cinque nomi che suonano un simbolo di combattività e di operosità di pace e di guerra e con i quali l'Opera Balilla inizia la sua marcia nell'Agro Pontino.

Odessa sarà collegata a Roma

da una linea aerea italiana

ROMA, 26

Si ha notizia che nella prossima primavera verrà ufficialmente inaugurata una nuova linea sul percorso Roma, Brindisi, Tirana, Salonicco, Sofia, Varna, Costanza e Odessa e sarà servita da aeroplani italiani. In effetti una tale linea già esisteva come esperimento sul percorso Sofia, Salonicco, Tirana, Brindisi e Roma.

Una bomba su una linea jugoslava

L'attentatore perito nello scoppio

BELGRADO, 26

L'agenzia *Avala* comunica: «La notte scorsa un individuo, sorpreso nel momento in cui deponeva una bomba sulla linea Gueggueli-Skmovtza, non ebbe il tempo di ripararsi e fu ucciso dalla esplosione che danneggiò leggermente la linea».

La risposta della Camera a Re Zog

La sincera amicizia con l'Italia

TIRANA, 26

Il Presidente della Camera, con una rappresentanza di deputati, ha presentato al Re, con il cerimoniale d'uso, la risposta del Parlamento al discorso della Corona. Per quanto riflette la politica estera, la risposta dice:

«Il Parlamento ha accolto con gioia le notificazioni di Vostra Maestà sulla buona situazione della nostra politica estera, sulle nostre amichevoli relazioni con gli Stati vicini e sui buoni rapporti con i grandi Stati. Il Parlamento sente la più profonda gioia per la continuazione dei cordiali rapporti con la nostra grande alleata, desidera che essi siano sempre ispirati dallo spirito di sincerità sul quale è basata l'alleanza. La Nazione albanese, sebbene piccola tra le sue compagne, è fiera sempre di essere un principale elemento per la pace mondiale e gode della partecipazione del suo Stato all'attività della S. d. N.».

Il Re, dopo aver ringraziato la deputazione, ha detto:

«Sono veramente molto soddisfatto che il Parlamento, uscito da una nuova consultazione del popolo, abbia saputo mettere in evidenza le questioni più vitali del nostro Paese. Sono convinto che il Parlamento, col suo zelo e con la sua attività, collaborando anche con il Governo che sarà formato tra breve, cercherà di risolvere i problemi insoluti per l'utilità della Nazione. Il Parlamento sia certo che io, consigliandomi con esso, sarò sempre uno dei suoi più cordiali collaboratori».

In occasione dell'anniversario dell'occupazione di Tirana da parte di Re Zog un corteo popolare e le truppe hanno sfilato sotto il palazzo reale. In piazza del Municipio, dinanzi a una grande folla, ha avuto luogo la commemorazione della storica data.

Nazionalsocialista ucciso a Dresda

e altri tre misteriosamente scomparsi

DRESDA, 26

Il 4 novembre scomparve da Dresda, senza lasciar tracia di sè, il giovane nazionalsocialista Hentzsch. La denuncia è stata presentata da un suo amico alla polizia criminale e questa ha potuto constatare che l'Hentzsch, chiamato la sera del 4 novembre da un amico ad un appuntamento, vi intervenne con altri due camerati. Tutti e quattro erano inscritti ai reparti d'assalto.

Verso la metà di novembre, mentre erano in corso le indagini, scomparivano misteriosamente anche i tre amici che avevano partecipato all'ultimo convegno dell'Hentsch. In città correva voce che l'Hentsch fosse stato assassinato e il cadavere gettato nel bacino di Malter. Effettivamente, dopo lunghe ricerche, è stato estratto il cadavere dell'Hentsch racchiuso in due sacchi appesantiti con grosse pietre.

L'incontro Hitler-Strasser

Nulla di concluso

BERLINO, 26

Il socialdemocratico Weltano Montay ha dichiarato che l'incontro avvenuto a Monaco tra Adolfo Hitler e Gregor Strasser, nel quale è stata presa in esame la situazione del partito nazionalsocialista per cercare di trovare la base di un accordo, non ha fino ad ora dato alcun risultato. Il Montay ha soggiunto di ritenere che le probabilità di accordo siano scarse anche nel prossimo futuro, dato che Strasser esigerebbe di essere nominato segretario generale del partito con poteri molto estesi.

La vertenza anglo-persiana per il petrolio

Storia di una concessione e dei suoi sviluppi

LONDRA, dicembre

(*m. c.*) La relazione fatta settimane or sono dalla Anglo Persian Oil Company ai propri azionisti pone finalmente in luce le cause della disputa fra la grande impresa britannica e il Governo dello Scià.

La Compagnia, formata nel 1909 per sfruttare estese zone petrolifere della Persia centrale e meridionale, nacque effettivamente otto anni prima, quando l'allora Scià Muzaffer-Ed-Din concesse di raccogliere il petrolio al signor D'Arcy, un intraprendente neozelandese.

Un momento difficile

In origine, le condizioni per la concessione imponevano il versamento allo Scià del 16 per cento sull'utile netto, qualunque fosse stata la Compagnia che avesse gestito e sfruttato i giacimenti, impegno che anche in seguito — quando, dopo sette anni di costosi sondaggi, le zone petrolifere furono estese e la Compagnia divenne un grande organismo — non subì alcun mutamento. Tuttavia nel 1913, quando vi fu bisogno di investire nell'impresa altro capitale, gli azionisti inglesi dimostrarono così poco entusiasmo che sembrò, per un momento, che il controllo della Compagnia dovesse passare in mani straniere.

Salvò la situazione il Governo di Asquith, che procurò il capitale necessario dopo aver fatto propria la causa di Lord Fisher — il quale sosteneva che la flotta britannica, invece di carbone, doveva usare esclusivamente combustibile liquido — e dopo il rapporto della Commissione che ne appoggiava le proposte a condizione di un controllo puramente finanziario da parte del Governo britannico. Il riassestamento fu sanzionato dal Parlamento una settimana dopo l'entrata in guerra dell'Inghilterra. Intanto, sebbene il gettito dei pozzi petroliferi della Compagnia aumentasse rapidamente e la tassa del 16% divenisse un importante elemento delle finanze persiane, fra gli inglesi e il Governo dello Scià sorse ben presto una non indifferente questione: si trattava di stabilire su quale base la Compagnia computava effettivamente la percentuale dell'utile netto dovuto alla Persia.

Fu dopo lunghe e laboriose sedute che, finalmente, nel 1920 si giunse all'accordo, che fu rispettato anche dopo l'avvento al trono del nuovo Scià. Evidentemente però la Persia aveva maggiori aspirazioni e forse anche bisogni. Infatti quella che doveva essere oramai una intesa definitiva fu disdetta nel 1928 mentre, di punto in bianco, il Governo persiano proponeva una revisione del contratto.

Il contrasto

Ecco, in breve ordine cronologico, le diverse fasi della questione. Iniziate le trattative per l'accordo, queste culminarono, nel 1929, con la visita a Teheran del Presidente della Compagnia, Sir John Cadman che, accompagnato da legali ed esperti, dopo due mesi di discussioni, riuscì a conservare la concessione ma non a risolvere le pretese avanzate dalla Persia, che voleva notevolmente estesa la sua partecipazione agli utili.

I negoziati furono ripresi con maggior lena nel 1931; in quest'anno l'esame del contratto non si estese all'intera concessione ma fu limitato alla sola base di calcolo dell'utile netto, cioè alla percentuale di competenza del Governo persiano. Si giunse così al principio del 1932, in cui fra il Ministro di Corte Teymourtache, per lo Scià, e Sir Cadman, per la Compagnia, fu concluso un accordo preliminare — approvato dal Consiglio dei Ministri in Teheran nel febbraio — il quale stabiliva come avrebbe dovuto essere calcolata nel futuro la famosa percentuale. Mentre l'accordo sembrava un fatto compiuto e la concessione definitivamente sanzionata, nel giugno sorse, improvvisa quanto inaspettata, una nuova protesta persiana: la percentuale sugli utili assegnatale per il 1931 non era che di 306.872 sterline contro 1.288.312 sterline del 1930; il Governo esigeva perciò l'esame dell'ultimo bilancio e chiedeva nello stesso tempo l'invio a Teheran di un delegato della Compagnia per le spiegazioni del caso. Quale conseguenza immediata si ebbe, da parte della Persia, la sospensione della ratifica dell'accordo e — alle sollecitazioni della Compagnia per conoscerne le ragioni — la risposta che a Teheran si stavano studiando nuove proposte.

Evidentemente l'intenzione era un'altra, poichè il 27 dello scorso mese lo Scià, con improvvisa decisione, ordinò la denuncia del contratto, adducendo a ragione che questo non proteggeva sufficentemente gli interessi del Governo. Inoltre, a sostegno della sua tesi, affermava che la concessione originale era stata strappata con pressioni, che la percentuale assegnata alla Persia era stata calcolata slealmente, che ai persiani non era stato mai permesso di controllare la contabilità, che durante la guerra, malgrado le ripetute richieste, la Persia non aveva potuto avere la percentuale stabilita, che la Compagnia si era rifiutata di pagare la tassa sul reddito, che il costo del petrolio in Persia era eccessivo, che la Compagnia non aveva fatto il possibile per sfruttare completamente i giacimenti persiani eccetera.

La denuncia del contratto

La Compagnia — giova notare — gode di eccezionali privilegi. E' esentata — a non citare che i maggiori e più appariscenti — dall'imposta di manutenzione stradale, la quale da sola importerebbe — si calcola — l'onere di un milione di sterline all'anno; è esentata dalle tasse doganali, e può considerarne ognuno l'ingente beneficio; ha il diritto esclusivo di costruire delle tubovie per il trasporto del petrolio nella Persia meridionale, con il che resta alla mercè sua anche l'estrazione del petroli della regione settentrionale.

Qui sarà bene considerare per un istante l'atmosfera in cui si svolsero e forse si svolgeranno ancora le trattative per risolvere la questione.

E' opinione generalmente diffusa a Teheran che le cause dell'azione persiana siano da ricercarsi soprattutto nell'ardente nazionalismo che, tanto in Persia che altrove in Asia, è in continuo sviluppo e manifestamente ostile agli interessi finanziari e commerciali degli stranieri. Lo Scià, desideroso, forse, di sottrarsi ad ogni ingerenza straniera, vedeva di malocchio il fatto che una Compagnia inglese sfruttasse la maggiore fonte di ricchezza dello Stato, mentre egli, da quella organizzazione, non ricavava che una piccola somma. Infatti, da quando, a metà del novembre scorso, lo Scià tenne un consiglio — in cui non mancò di stigmatizzare i suoi Ministri per non aver essi saputo imporre alla Compagnia il pagamento di una maggiore regia — ebbe inizio un'intensa campagna giornalistica non solo per l'annullamento della concessione d'Arcy, ma per la sospensione di ogni trattativa con gli inglesi. Si giunse così al 27 novembre, festa religiosa maomettana. Prima del Saalam, al Palazzo Gulisan, lo Scià, tenuto un breve consiglio, con sorpresa dei Ministri ordinò laconicamente di informare con una nota la Compagnia inglese che la concessione era da considerarsi definitivamente cancellata, ammenochè la grande organizzazione non avesse accettato di assoggettarsi ad un controllo sulla sua attività nel Khuzistan e a versare allo Scià il 40 per cento degli utili netti. Ciò che sembrava dovesse offrire una possibilità di soluzione della vertenza, era, in sostanza, il principio di un nuovo garbuglio. Infatti, contemporaneamente, e in stridente contrasto con la nota appena inviata, un'edizione speciale del *El Telaat* annunciava che il Governo aveva annullata la concessione per il rifiuto opposto dalla Compagnia a fare migliori condizioni, e sosteneva che i persiani dovevano essere riconoscenti al loro Scià per aver egli donato al suo popolo, in quel giorno solenne, i giacimenti petroliferi.

Sette milioni di sterline

Lo stesso giorno i cittadini furono invitati ad illuminare e imbandierare le loro case e, alla sera, a Maidan Sepah, la maggior piazza di Teheran, si tennero feste e giochi d'artificio.

Nei circoli inglesi si sostiene come l'attività della Compagnia sia stata di grande utilità per la Persia: — essa si afferma — vi ha speso milioni mentre quel Governo non ha mai condivisi nè i rischi inerenti ai sondaggi, nè ha partecipato all'impresa in alcun modo con nessun capitale. Siccome poi da ogni dove in Inghilterra ci si pone in questi giorni la domanda se la Compagnia avrebbe dovuto o no rinunciare ai campi di petrolio di Masjid-I-Sulaiman e Haft-Kel, Mr. Eden ha informato i Comuni che il Governo inglese ha fatto, mediante il suo rappresentante di Teheran, le sue più energiche rimostranze annunciando che, in caso di bisogno, avrebbe prese quelle «legittime misure» che riteneva necessarie per tutelare i suoi giusti e «indiscutibili interessi».

Dato che nei giacimenti petroliferi in questione gli inglesi hanno investiti circo sette milioni di sterline, e che quei pozzi costituiscono l'unica favorevole fonte di combustibile liquido per la loro Marina da guerra, è naturale che l'Inghilterra non si rassegni così facilmente a perderli.

Intanto, il Governo di Londra ha presentato alla Lega un «memorandum» di trenta pagine, dimostrando con ciò di voler fare il possibile per non lasciarsi strappare quelle ricchissime e, per esso, necessarie sorgenti di combustibile.

Forse i persiani — nota in proposito un giornalista italiano — hanno torto di credere pienamente lecita la risoluzione del loro Governo. Ma la Compagnia ha avuto forse il torto di dimenticare che in Persia è avvenuta una rivoluzione, tuttora in pieno sviluppo, e che il Paese, sotto la capace e vigorosa guida dello Scià Riza Pahlawi, ha acquistato pieno il senso della dignità nazionale e dell'indipendenza; che nel presente clima politico della Persia essa Compagnia non avrebbe affatto ottenuto la concessione di cui gode, e che, infine, le periodiche sfuriate di una parte della stampa britannica contro la Persia, lungi dal conseguire l'effetto di una intimidazione, raggiunsero quello opposto di irrigidire i persiani nel loro atteggiamento di ostilità verso coloro che di più esercitano ingerenza di fatto nell'economia nazionale e di stringerli, con rinnovato ardore, attorno al loro Scià, che ben può dirsi il Kemal della Persia.

La vertenza a Ginevra

Il conflitto colorasi maggiormente nel quadro dei rapporti politici anglo-persiani. Due influenze politiche cozzano nel Golfo Persico. L'una, quella britannica, nascente dall'interesse di surrogare il progressivo suo decadere nel predominio sulla via del Canale di Suez con l'acquisto del predominio sulla via Golfo Persico-Eufrate-Caiffa. L'altra, quella persiana (forse appoggiantesi per necessità contingenti alla Russia), nascente dalla vitale necessità di acquistare nel mare aperto una posizione di assoluta sicurezza. E l'organizzazione della piccola Marina da guerra (che, come ricordiamo fu costruita nei cantieri italiani ed i cui quadri vennero a ricevere la istruzione tecnica nella nostra navale Accademia) attesta questa precisa volontà della Persia.

Lo Scià Riza Pahlawi muove alla conquista dell'autonomia economica per il suo Paese. Fra qualche settimana, quando a Ginevra si risolverà definitivamente la questione, si potrà vedere sino a qual punto egli non sia vincolato dagli atti del sovrano suo predecessore.

Le dimissioni di un Ministro persiano

TEHERAN, 26

Si annuncia ufficialmente che il Ministro di Corte Teymurtash ha presentato le sue dimissioni allo Scià. Per quanto non si abbiano dichiarazioni ufficiali sulle ragioni delle dimissioni, si ritiene che esse siano in relazione con la vertenza anglo-persiana.

Le accoglienze ad Abbazia e in Liguria alle comitive turistiche ungheresi

ABBAZIA, 26

Stasera con due treni a distanza di venti minuti sono arrivati verso le ore venti alla stazione di Fiume circa 600 turisti ungheresi provenienti da Budapest e diretti ad Abbazia in viaggio natalizio. Gli ospiti sono stati cordialmente accolti. Una grande animazione ha perdurato per un'ora sul piazzale della stazione da dove, con numerosi autocarri, i viaggiatori hanno proseguito per Abbazia. Domani avrà luogo al Palace Hotel un grande ballo di gala in loro onore. Interverranno le autorità e numerose personalità. La grande comitiva turistica che resterà qui fino al 2 gennaio comprende un pubblico eletto, appartenente alle migliori classi della capitale ungherese.

RAPALLO, 26

Accolto dagli inni nazionali ed ungherese è arrivato stamane il treno turistico ungherese al completo. Erano alla stazione le autorità locali ed i rappresentanti della città. Le cittadinanze di Rapallo e di S. Margherita, dove gli ospiti sono suddivisi, hanno fatto loro le migliori accoglienze, essi si sono dichiarati entusiasti della bellezza del golfo tigullio e del suo sole primaverile. Un gruppo di turisti ha compiuto la escursione al santuario di Montallegro, dal quale hanno ammirato il vasto ed incantevole panorama che abbraccia tutta la regione. Domani saranno compiute escursioni a Paragi a Portofino Mare ed a Portofino Vetta.

Induzioni sul nuovo Ambasciatore di Francia a Roma

PARIGI, 26

Si assicura che fra pochi giorni sarà annunciata la nomina del nuovo Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, carica vacante in seguito alla morte del signor de Beaumarchais. Oggi infatti il Sottosegretario agli Esteri Cot ha ricevuto il signor Laroche, attualmente Ambasciatore di Francia a Varsavia. Da indiscrezioni sembra che questa visita sarebbe in relazione con la nomina del signor Laroche ad Ambasciatore a Roma, nella quale Capitale egli è assai conosciuto per esservi stato per molti anni quale consigliere col sig. Barrère. Altro candidato presumibile è il sig. de Laboulaye, direttore degli affari politici al Quai d'Orsay, ma con minore probabilità di riuscita del sig. Laroche.

600 mila lire di contributo statale ai restauri della basilica di S. Marco

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L., col quale si dispone che nelle spese per i lavori urgenti di restauro e di consolidamento della basilica di San Marco in Venezia, eseguiti a cura della procuratoria di San Marco, lo Stato concorrerà con la somma di lire 600 mila. La somma predetta verrà corrisposta dal Ministero dell'Educazione Nazionale alla procuratoria di San Marco in relazione ai lavori effettivamente compiuti.

L'apertura della stagione lirica

"Macbeth" al Teatro dell'Opera

L'intervento dei Sovrani

ROMA, 26

Stasera si è inaugurata la stagione lirica al Teatro Reale dell'opera con l'opera «Macbeth» di Giuseppe Verdi non più rappresentata a Roma dal 1911. Dirigeva l'orchestra il maestro Antonio Guarnieri. Interpreti principali erano Bianca Scacciati (Lady Macbeh), Benvenuto Franci (Macbeth), Giacomo Vaghi (Banco) e Jesus Gaviria (Macduff). La messa in scena era stata curata da Giovacchino Forzano e l'allestimento scenico da Pericle Ansaldo. Alla rappresentazione hanno assistito anche i Sovrani, cho sono giunti in teatro prima che si iniziasse lo spettacolo. Al loro entrare nella sala l'orchestra ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza, ascoltata dal pubblico in piedi tra calorosi applausi. L'opera verdiana ha avuto un successo calorosissimo, al quale hanno contribuito tutti gli elementi costitutivi dello spettacolo, dall'orchestra che sotto la guida del Guarnieri ha con mirabile efficacia reso la potenza drammatica del «Macbeth» ai cantanti e alla sontuosa messa in scena.

Il 144.o anno lirico della Scala inaugurato col «Crepuscolo degli Dei»

MILANO, 26

Come impone ormai l'antica tradizione la Scala ha riaperto questa sera i suoi battenti.

Sul prologo solenne del «Crepuscolo degli dei» il maestro De Sabata ha alzato la bacchetta direttoriale sull'orchestra, iniziando così il 144.o anno lirico della Scala e la 12.a stagione dell'Ente autonomo.

La Scala rutilante di luci ha raccolto questa sera il pubblico più eletto: autorità, personalità, i più bei nomi dell'aristocrazia milanese, occupavano tutti gli ordini di palchi e poltrone formando un contrasto superbo con gli ori e i velluti porpora della grandiosa sala. L'esecuzione del «Crepuscolo degli dei» è stata mirabile e degna della tradizione scaligera.

I Principi di Piemonte al San Carlo

L'esecuzione dei «Maestri cantori»

NAPOLI, 26

Questa sera al Reale Teatro S. Carlo ha avuto luogo la solenne inaugurazione della stagione lirica gestita dagli Artisti lirici associati con la rappresentazione dei «Maestri Cantori». Assistevano alla rappresentazione i Principi di Piemonte, le autorità, notabilità e numerosissimo pubblico, che ha alla fine di ogni atto acclamato ripetutamente il direttore d'orchestra e gli artisti. Al Principe di Piemonte il pubblico ha fatto, sia all'ingresso che all'uscita, una imponente manifestazione, mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale e «Giovinezza».

"Un ballo in maschera„ al Regio di Torino

TORINO, 26

Questa sera con la rappresentazione di un «Ballo in maschera» ha avuto inizio la stagione lirica al Regio. Assistevano allo spettacolo il Duca e la Duchessa di Pistoia, la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova, le massime autorità cittadine ed un folto ed elegante pubblico. Lo spartito verdiano, eseguito sotto la direzione di Franco Paolo Antonio ha riportato il più vivo successo, sia per l'allestimento scenico che per l'ottima interpretazione di Aureliano Pertile, Giannina Arangi Lombardo, Carlo Galeffi, Angelica Cravcenko, Giulio Tomei, Lyana Grani, Enrico Spada, Luigi Cilla, Nicola Rakowski.

"Turandot„ alla Fenice di Venezia

VENEZIA, 26

Questa sera al Teatro la Fenice, gremito di un pubblico elegantissimo ed alla presenza delle principali autorità cittadine, ha avuto inizio in modo brillante la stagione lirica con «Turandot» di Puccini, diretta dal maestro comm. Antonicelli. L'esecuzione in ogni sua parte ha avuto un cordiale successo. Alla fine di ogni atto artisti e direttore d'orchestra sono stati più volte evocati al proscenio.

Il disastro nella miniera di Moweaqua

Nessuna speranza per i 54 operai sepolti

SPRINGFIELD (Illinois), 26

Dalla miniera di Moweagua, nella quale per uno scoppio di «grisou» sono rimasti sepolti 54 operai, sono stati estratti 12 cadaveri che non è stato possibile identificare, essendo completamente carbonizzati. Scene strazianti avvengono dinanzi ai recinti esterni della miniera, dove i familiari dei minatori attendono, piangendo, notizie dei loro cari. L'opera di soccorso è resa difficile dai gas tossici, tanto che le squadre di soccorso hanno dovuto munirsi di maschere. I dirigenti hanno abbandonato ogni speranza che tra i 54 minatori rimasti nel pozzo ve ne possano essere ancora dei vivi.

Misteriosi delitti a Cannes e a Nizza?

NIZZA, 26

Altri due cadaveri, oltre a quello trovato lungo la strada ferroviaria Nizza-Villafranca, sono stati scoperti in condizioni misteriose a Cannes e a Nizza. A Cannes alcuni pescatori, mentre al largo di quel porto ritiravano le reti, ebbero la sorpresa di trovarvi in fondo un cadavere. Essi provvedevano immediatamente a trasportarlo a terra e ad avvisarne la polizia. La morte dello sconosciuto sembra avvenuta diverse settimane fa. Nessun documento gli è stato trovato indosso e la polizia cerca di stabilire la sua identità. L'autopsia dirà se si tratta di un delitto.

L'altro cadavere è stato rinvenuto nei pressi di un giardino posto su una altura che circonda Nizza. Pure la morte di questo sconosciuto sembra risalire a diverse settimane. Il cadavere, irriconoscibile, è in istato di decomposizione totale. Sui miseri resti sono state trovate alcune lettere e documenti che, decifrati, permetteranno forse di stabilire l'identità della vittima.

Un aerostato sovietico

per ascensioni nella stratosfera

LENINGRADO, 26

La Società per lo sviluppo dell'aviazione e della chimica ha ultimato il progetto di un nuovo tipo di aerostato adibito ai voli nella stratosfera. Con le persone a bordo l'aerostato dovrebbe raggiungere un'altezza di 20.000 metri. Il primo volo, che avrà per scopo un dettagliato studio dei raggi cosmici, si effettuerà nella primavera

Le scosse elettriche nel cuore

Un apparecchio che risuscita i morti

PARIGI, 26

Si annuncia che il medico americano Hyman ha inventato un apparecchio destinato a risuscitare la vita nel cuore umano dopo una disgrazia mortale o una grave malattia. La parte principale dell'apparecchio è costituita da un lungo ago, che viene conficcato tra i ventricoli del cuore. Per mezzo di tale ago si praticano nel cuore una serie di scosse elettriche con un ritmo esattamente simile a quello dei battiti normali. L'inventore di questa macchina per ridare la vita afferma di aver fatto molteplici esperienze su animali morti da parecchie ore e la cui morte era stata scientificamente constatata. Su più di 2000 esperienze, una sola non è riuscita. Su tutti gli altri soggetti trattati, dopo qualche tempo il cuore ha ricominciato a battere, la circolazione sanguigna è ritornata normale ed i polmoni hanno ripreso le loro funzioni. L'inventore dichiara inoltre che l'applicazione del suo apparecchio non presenta alcun pericolo per l'uomo. Egli ha rivolto pubblicamente un appello alle persone gravemente malate. Se esse lo chiamano egli potrebbe essere presente ai loro ultimi momenti e potrebbe tentare di impedire l'esito fatale. Finora però nessuno ha risposto

Una giornata di oscurità a Parigi

PARIGI, 26

Il giorno di Natale è caduto questo anno di domenica e per non perdere la giornata classica di riposo le autorità francesi avevano stabilito di considerare festiva la giornata di oggi lunedì.

A quanto pare anche il sole ha voluto onorare con un ritardo di 24 ore la festa di Natale e certamente ieri sera e stanotte ha fatto una grande baldoria perchè stamane si è dimenticato di alzarsi. Invano i primi autobus e gli adhanno atteso l'alba; invano gli operai hanno atteso l'albo; invane gli operai della centrale elettrica hanno aspettato che la luce trionfante del giorno facesse impallidire quella artificiale dei lampadari stradali per poi spegnere tutto e andare a dormire. Il sole non si è fatto vedere all'ora solita e solo pallidamente ha fatto una breve comparsa a mezzogiorno.

Alle 13 il buio tornava fitto, un buio strano che non era provocato dalla nebbia, ma da nubi che volavano compatte e impenetrabili quasi all'altezza delle case.

Due sanguinosi fatti per le vie di Sofia

SOFIA, 26

La capitale bulgara è stata stamane teatro di un fatto sanguinoso. Il tenente di cavalleria Simeonoff aveva fatto ieri sera visita ad alcuni studenti suoi amici. Quando la comitiva divenne troppo allegra, l'avv. Dimitroff, che abitava nel quartiere vicino chiese un po' di pace. Avvenne uno scambio di parole eccitate nel corso del quale l'avvocato sparò alcuni colpi d'arma da fuoco in aria. Il tenente Simeonoff estrasse la spada e ferì gravemente alla testa l'avvocato con varie sciabolate.

Il tenente fu condotto alla Direzione di polizia dove, dopo un breve interrogatorio, fu rimesso in libertà con l'invito di presentarsi il mattino seguente al Comando militare della città. Stamane, mentre il Simeonoff si recava all'Accademia militare, dove frequenta un corso, s'incontrava strada facendo con il primo tenente Dimitroff, fratello dell'avvocato rimasto ferito nello scontro della notte. I due ufficiali ebbero un violento alterco, nel corso del quale il Dimitroff estrasse la rivoltella e uccise il compagno con tre colpi. Si lasciò quindi arrestare da un capitano che passava casualmente di là, senza opporre alcuna resistenza.

Il tragico fatto si è svolto nelle immediate vicinanze del palazzo del Parlamento ed ha prodotto, come è naturale, profonda impressione.

Un altro assassinio si è avuto a lamentare verso mezzogiorno nella animatissima via davanti al Ministero della Guerra. Quivi il macedone Atanasoff, che appartiene al gruppo di Mihailoff, ha ucciso tale Nakoff che milita nelle file di Protogheroff. L'assassino ha potuto essere arrestato. Egli ha dichiarato di avere agito per incarico del comitato rivoluzionario di Salonicco.

Un attentato contro Re Fuad

CAIRO, 26

Oggi, prima di una visita di Re Fuad è stata scoperta una bomba nel giardino della Scuola di ingeneria di Giza. La bomba, a forma tubolare, non è scoppiata. Il Re ha egualmente fatto la sua visita.

Il discorso di Hiro Hito alla riapertura della Dieta giapponese

TOKIO, 26

La 64.a sessione della Dieta si è aperta stamane alle ore 11. L'imperatore, in uniforme di Generalissimo, ha lasciato il Palazzo Imperiale alle 10.35 ed è arrivato alle 10.50 alla Camera dei Pari, salutato da grande folla acclamante lungo tutto il percorso. Nel discorso del Trono S. M. ha messo particolarmente in rilievo il compiacimento che provava nel segnalare come il Giappone mantenga i legami di amicizia che si fanno sempre più stretti e cordiali con le altre grandi Potenze. Alle 11.25 la cerimonia era finita e l'Imperatore faceva ritorno a Palazzo Imperiale. La Camera dei Rappresentanti si è subito riunita e alla unanimità ha approvato il progetto di risposta al discorso della Corona. In esso la Camera esprime profonda riconoscenza all'Imperatore per il suo grazioso messaggio e lo assicura del coscienzioso adempimento dei suoi doveri nel deliberare sul bilancio e delle altre leggi che saranno presentate dal Governo.

Avanzata cinese in Manciuria

Imminente scontro con le truppe imperiali

HARBIN, 26

Informazioni di fonte inglese riferiscono che le truppe giapponesi della Manciuria occidentale hanno evacuato le loro posizioni, lasciandovi soltanto presidî assai limitati. Da Jehol giunge poi notizia che le forze cinesi hanno iniziato la loro avanzata verso il nord, dove nei prossimi giorni si scontreranno con le truppe giapponesi del Manciù Kuò.

Il processo per l'insurrezione dei monarchici spagnoli

MADRID, 26

Il Ministro degli Interni ha ordinato che 70 deportati a Villa Cisneros vengano ricondotti in Spagna per essere giudicati come responsabili dell'insurrezione monarchica del 10 agosto scorso. Sei sono già giunti a Madrid. Rimarranno così a Villa Cisneros 62 deportati. Il processo avrà inizio nella primavera prossima. (*United Press*).

Il Generale Berenguer scarceralo per le sue condizioni di salute

MADRID, 26

I giornali dànno notizia che l'ex Primo Ministro Generale Berenguer, date le sue precarie condizioni di salute, ha ottenuto di lasciare le carceri dove sta scontando la condanna inflittagli recentemente dal Governo della Repubblica. Egli si trova però in stato d'arresto nella sua abitazione. (*Radio Stefani*).

10 mila persone rimaste senza lavoro per il disastroso incendio di Barcellona

BARCELLONA, 26

Dagli ultimi sopraluoghi, si è rilevato che l'incendio scoppiato la vigilia di Natale nei magazzini «El Singlo» uno dei più gravi che si siano mai verificati a Barcellona, nonostante l'alacre, coraggiosa opera dei pompieri, ha provocato grandissimi danni valutati a 40 milioni di pesetas. L'incendio, che divampava ancora a mezzogiorno di oggi, ha tutto distrutto entro i sette grandi fabbricati che ospitavano i magazzini di «El Singlo», posti una delle principali «ramble» del maggior quartiere di Barcellona. Dei fabbricati stessi non restano più in piedi che i muri frontali. I tetti, gli interni ed i muri laterali sono crollati.

Il numero dei pompieri rimasti feriti nello sforzo di fronteggiare le fiamme è salito a sei. Si ritiene che le fiamme, sviluppatesi poco dopo la chiusura dei magazzini, sieno state provocate da una scintilla sprigionatasi in un giocattolo elettrico che malauguratamente avrebbe procurato l'incendio di un cortinaggio. In seguito alla distruzione dei magazzini «El Singlo» 1400 impiegati e 8000 operai restano senza lavoro.

Pazzo che tenta di far deviare il direttissimo Bordeaux-Parigi

PERIGUEUX, 26

La notte scorsa due gendarmi fermarono un individuo sospetto che girava nella solitudine delle strade cittadine con un fucile da caccia ad armacollo. Oltre il fucile, egli aveva indosso una cartuccera ben fornita e una pistola automatica carica. Condotto al Commissariato di polizia egli disse di chiamarsi Mellet, di avere 29 anni e di essere agricoltore, aggiunse che nella serata aveva cercato di far deviare il direttissimo Bordeaux-Parigi ad un passaggio a livello ma che, non essendo riuscito nel tentativo criminale, aveva sparato parecchi colpi di fucile contro il treno.

Queste asserzioni, pronunciate certamente da uno squilibrato, furono controllate ed effettivamente il macchinista del direttissimo confermò che al passaggio a livello indicato la locomotiva aveva avuto un sussulto, mentre il capotreno denunciava che una vettura era stata colpita da due colpi d'arma da fuoco, fortunatamente senza alcun danno per i viaggiatori.

Le previsioni per il 1933 d'una chiromante senza pretese

PARIGI, 26

Siamo a fine d'anno e le veggenti e le chiromanti vengono interrogate sull'andamento degli affari dell'anno prossimo. Oggi un redattore del *Petit Journal* ha voluto ascoltare le profezie di una chiromante di un quartiere popolare, uno dei più poveri di Parigi. La donna è rimasta assai stupita della visita e ancor più delle domande che le sono state rivolte ed ha invitato il giornalista a rivolgersi alle «veggenti di lusso che hanno pratica in questi alti affari». Ma il giornalista ha insistito e la chiromante povera ha detto che una grandissima calma regnerà per tutto l'anno. Tuttavia ha continuato:

— Vedo degli uomini che sono molto egoisti poichè ciascuno di essi pensa piuttosto a se stesso che al bene pubblico. Nessuno si occupa di rivoltarsi contro il mal del passato.

— Credete che il Ministro delle Finanze Cheron salverà la Francia e che le nostre difficoltà di bilancio saranno superate?

Con grande meraviglia del giornalista la chiromante che si chiama Mursy si è messa a singhiozzare e a piangere davvero, tanto che le lacrime le bagnavano le gote. Dopo parecchi minuti la donna ha potuto riprendersi e ha detto:

— Ahimè! Cheron farà degli sforzi disperati ma non riuscirà poichè ha contro di sè l'ingratitudine della folla, tuttavia alla fine della primavera noi avremo un miglioramento nella situazione economica e una temperatura molto alta. Gli affari e la temperatura risaliranno lentamente ma costantemente.

Non si comprende che relazione vi sia tra la crisi e il termometro. La donna ha terminato con le parole misteriore:

— Vedo giungere un uomo — ha detto — che in questo momento è ancora molto lontano. Nessuno pensa a lui. Tuttavia sarà lui che salverà la situazione. E' un uomo che non appartiene nè alla Camera dei deputati nè al Senato, che nessuno conosce e di cui nessuno ha mai fatto il nome eppure nell'anno prossimo sarà quest'uomo che improvvisamente sorgerà e salverà la Francia.

Rivolta di detenuti a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 26

Duecento detenuti delle carceri locali si sono ribellati in segno di protesta per la cattiva alimentazione. Essi hanno tentato di sistemarsi a difesa in un braccio del penitenziario. Le autorità prontamente intervenute, sono riuscite in due ore, con l'impiego di gas asfissianti, a domare la ribellione. Non vi è stata alcuna vittima. (*United Press*).

NOTIZIE BREVI

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto relativo all'approvazione del protocollo per la continuazione dell'opera di restaurazione economica e finanziaria dell'Austria.

Il Papa ha chiamato a far parte della Sacra Congregazione del Concilio il Cardinale Pietro Segura y Saenz e il Cardinale Francesco Marchetti-Selvaggini.

Bollettino giudiziario. Magistratura: Fabro, primo pretore Pretura unificata Venezia, destinato presiedere Commissione per accertamenti e liquidazione danni di guerra a Venezia; Bianchi, pretore Belluno, idem in Belluno; Ravagni, sostituto Procuratore Re Tribunale Belluno, è destinato Commissione accertamenti e liquidazione danni guerra in Belluno, funzioni presidente supplente; Sassi, primo pretore Pretura Treviso, è destinato idem, in Treviso; Rossi, primo pretore Pretura Treviso, è destinato presiedere Commissione per accertamenti e liquidazione danni guerra in Treviso; Carlotto, giudice funzioni presidente sezione Tribunale Vicenza, è destinato presiedere Commissione per accertamenti e liquidazione danni guerra in Vicenza.

Cancellerie: Girardi, cancelliere Pretura Thiene, è trasferito Tribunale Trento; Mancini, cancelliere capo Tribunale Belluno, è nominato cancelliere sezione Tribunale Trieste, continuando aspettativa.

Le corse a S. Siro

MILANO, 26

Premio Montebello: 1) «Admeto»; 2) «Venere Garner»; 3) «Tredici». Tot.: 20.50, 55, 6.50, 5.

Premio Vicenza: 1) «Burrasca»; 2) «Rustica»; 3) «Cosacco». Tot.: 16, 54, 9.50, 15.50.

Premio Macherio: 1) «Artica Great»; 2) «Upland»; 3) «Germana Jockey». Tot.: 11.50, 45, 6.50, 7.50, 7.50.

Premio Olona: 1) «Samsampor»; 2) «Lucullus»; 3) «Net Worth». Tot.: 11, 39, 5.50, 6, 6.50.

Premio Santo Stefano: 1) «Mara Jockey»; 2) «Senorita»; 3) «Marcello». Tot.: 77, 62, 12.50, 10.50, 15.

Premio Bersaglio: 1) «Tito Fellows»; 2) «Gallio Great»; 3) «Sturlo». Tot.: 16, 52, 7, 10.50, 10.

Premio Piave: Prima divisione: 1) «Valencia»; 2) «Miss Jockey»; 3) «Artù». Tot.: 15.50, 49, 13.50, 11, 10.50.

Seconda divisione: 1) «Savoia»; 2) Jole Garner»; 3) «Isotta Ingomar». Tot.: 37, 44, 10.50, 7.50, 7.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	774.7	12	6	½ coperto, mosso
Roma	772.6	13	2	sereno, legg. mosso
Torino	776.3	7	2	coperto
Milano	776.6	6	0	un quarto coperto
Genova	773.0	16	8	½ coperto, mosso
Venezia	775.1	11	3	¾ cop., legg. mosso
Firenze	773.3	14	5	sereno
Ancona	772.9	9	5	sereno, agitato
Bologna	776.1	6	2	coperto
Napoli	771.9	14	8	sereno, calmo
Taranto	772.7	15	8	½ cop., legg. mosso
Palermo	770.8	17	6	½ cop., legg. mosso
Catania	770.1	16	9	¾ coperto, mosso
Cagliari	772.2	18	4	½ coperto, calmo
Tripoli	767.5	16	10	¾ cop., legg. mosso
Messina	770.5	16	10	cop., legg. mosso
Trento	776.9	7	—1	mezzo coperto
Fiume	774.5	14	6	sereno legg. mosso
Bari	773.2	13	6	¾ cop., legg. mosso
Sanremo	771.9	16	10	¾ cop., legg. mosso
Bengasi	767.9	18	8	sereno, mosso
Rodi	766.6	16	10	sereno, legg. mosso

COMUNICATI

Si rende noto che il giorno 28 dicembre 1932-XI, ad ore 9, nel negozio sito al pianoterreno dello stabile di via Imbriani N. 7, il cancelliere della locale Pretura, procederà alla vendita di diversi lampadari e mobili.

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, mezz.
Telefono 34-50. Ore 15.30-17.30.

Dr. A. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-genitale
TRIESTE Via S. Caterina 6, tel. 98-77
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino alle 13
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo, 12

BANDO DI CONCORSO

Il 20 Dicembre 1932-XI, nella Sala delle Congregazioni del Palazzo Civico di Torino, si sono riuniti i Signori:
Gr. Uff. Dott. Paolo Thaon di Revel, Podestà di Torino, Presidente;
Donna Fiorina Ricci De Difnico;
Donna Virginia Agnelli Bourbon del Monte;
Contessa Bice Barattieri di San Pietro;
On. Comm. Silvio Ferracini;
On. Comm. Giovanni Vianino;
Cav. Tullio Cianetti;
Paolo Monelli, per la Direzione del Giornale "Gazzetta del Popolo";
Carola Prosperi, per la Direzione del Giornale "La Stampa";
i quali hanno dichiarato di costituirsi in Commissione Giudicante della

GARA

indetta fra tutti coloro che vorranno proporre il
NUOVO NOME
da imporre alla
CASA DI CONFEZIONI PER SIGNORA
in TORINO
attualmente denominata **LA MERVEILLEUSE**
fissando il 15 Febbraio 1933-XI come ultimo termine per la presentazione delle proposte;
stabilendo di porre in palio fra i Concorrenti il
Premio Unico in Contanti di
LIRE DIECIMILA
approvando le Norme tutte che regoleranno la Gara, alle quali verrà data larga pubblicità mediante artistico opuscolo che chiunque potrà richiedere, dal 25 corr., di persona o per Posta, ad una delle Sedi de "LA MERVEILLEUSE„ in
TORINO — Via Cavour 15
GENOVA — Portici XX Settembre 228-r
ROMA — Via Condotti 12-13
NAPOLI — Via Chiaia 195-196
MILANO — Via Montenapoleone 40

Il risparmio di corrente compenserà largamente la spesa d'acquisto delle lampade PHILIPS. Nella vostra casa usate soltanto lampade PHILIPS: economizzerete ed avrete luce più intensa.
LAMPADE PHILIPS
MAGGIOR LUCE • MINOR CONSUMO

Mandate oggi stesso 10 lire all'Opera Balilla per l'Albo d'oro: esservi iscritti è un dovere, è un onore, è un atto di umanità e di patriottismo.

Le partite calcistiche internazionali

I goliardi d'Italia e di Germania pareggiano a Catania

La Roma vince la finale del torneo di Natale

Italia-Germania 3-3 (1-3)

CATANIA, 26

L'organizzazione della bella giornata di sport è stata curata nei minimi particolari dal G. U. F. di Catania, sotto le direttive dell'Ufficio centrale del G. U. F. e con la collaborazione della Società Sportiva di Catania. L'arbitro Sassi di Roma ha diretto magistralmente l'incontro.

Al 23.o minuto dal primo tempo la Germania conduceva per tre goal a zero. La squadra italiana, lenta e imprecisa, sembrava destinata a subire una sconfitta senza precedenti. La Germania aveva iniziato la partita a tutta andatura, con una velocità sbalorditiva nelle azioni di attacco, con una impenetrabilità difensiva che non lasciava supporre affatto possibile qualsiasi varco per gli attaccanti in maglia nera. La partita, dunque, alla mezz'ora di gioco si svolgeva nettamente a sfavore dei nostri goliardi che, presi in velocità ed irretiti nelle irresistibili trame del quintetto in maglia bianca, sembravano annaspare sul terreno fangoso e pesante per la recente pioggia. Anche la folla pareva ormai rassegnata.

Il primo tempo si trascinava così fin quasi alla fine fra azioni alterne che però non riuscirono che raramente a mettere un po' d'orgasmo nella difesa avversaria. Al 44.o Bianzino dava però il segnale della riscossa italiana ed un suo centro perfetto provocava l'azione del primo punto nostro.

La ripresa veniva così iniziata dai neri con animo diverso; l'entusiasmo indescrivibile della folla per il goal segnato faceva il resto. La squadra tedesca, non appena si è ripreso il gioco, ha dovuto accorgersi che i goliardi d'Italia non erano battuti. 45 minuti di gioco entusiasmante, 45 minuti di passione per la folla, tutta protesa verso il campo, dove la nazionale goliardica italiana scriveva una delle più belle pagine della sua storia sportiva.

All'offensiva scatenata dai neri subito all'inizio della ripresa, la Germania incominciò a barcollare. Gli uomini, evidentemente provati dallo sforzo iniziale, non riuscivano più a trovare lo scatto necessario per battere in velocità i nostri ragazzi che riuscivano, mercè il gioco veramente intelligente di Ottani e di Bianzino, a mettere in orgasmo le linee arretrate della squadra bianca. Al 30.o minuto giungeva così il secondo punto italiano. Era allora che l'offensiva dei neri raggiungeva il suo massimo e si scatenava a valanga contro la tentennante retroguardia tedesca che sotto i colpi continui del quintetto in maglia nera aveva cominciato a mostrare le falle e i suoi punti deboli.

Dieci minuti di gioco entusiasmante. Il campo era una bolgia di entusiasmo e di incitamenti. Una nuova azione rabbiosa, e Ottani spediva con un tiro imparabile il pallone per la terza volta nella rete di Fischer. Si era al 37.o minuto. Restavano ancora otto minuti per vincere, ma ormai la squadra italiana aveva dato tutto. I muscoli non rispondevano più al comando della volontà. Qualche tentativo senza convinzione da una parte e dall'altra e poi tra un subisso indimenticabile di applausi la partita si chiudeva senza vincitori nè vinti.

Roma-Monaco 3-1

ROMA, 26

Con la partita di oggi tra il Monaco e la Roma è stata posta la parola fine al torneo per il trofeo Capelli. Com'era nelle previsioni, i giallo-rossi hanno riportato la vittoria finale, ma l'incontro odierno non è stato però dei più facili per la squadra odierna.

Malgrado il faticoso incontro di ieri, i giuocatori del Monaco hanno saputo impegnare a fondo i romanisti, provocando così novanta minuti di gioco veloce e scintillante, durante i quali la rete di Masetti è stata sottoposta a numerosi tentativi di violazione. Alla distanza la fatica ha fatto presa sugli intraprendenti ospiti, ed allora la Roma non ha avuto difficoltà di consolidare una tentennante vittoria.

Vinta dal valore dell'avversario e dal pericolo di vedere la coppa emigrare oltr'alpe, la Roma ha disputato oggi una delle più belle partite casalinghe. Pervenuta al primo successo al 9.o minuto di gioco, ha dovuto subire al 24.o minuto il goal del pareggio. Con questo risultato si chiudeva il primo tempo.

Nella ripresa l'attacco del Roma stentava a trovare la giusta carburazione, svolgendo un gioco confuso e privo di idee. Il Monaco, spinto dal magnifico centro mediano Pledl, portava la sua minaccia a Masetti. Col passare dei minuti i giallo-rossi prendevano il sopravvento, concludendo la partita con altri due punti. Il primo al 33.o su corner calciato da Eusebio, e messo in rete da Dugoni, il secondo al 42.o minuto da Folchi, a conclusione di una discesa Eusebio-Scaramelli.

Nella qualificazione per il terzo posto, il Losanna non ha durato fatica ad avere ragione di una Lazio largamente incompleta. Gli svizzeri hanno riscattato con una partita piena di brio la mediocre prova fornita sabato contro la Roma. Il Losanna ha segnato al 14.o minuto e al 35.o minuto di gioco, al 33.o minuto e al 35.o minuto della ripresa. La Lazio al 10.o minuto e al 44.o minuto della ripresa, per merito di Fantoni I e Guarisi. Al termine della partita S. E. Arpinati ha premiato le squadre partecipanti al torneo.

Juventus-Olimpique 9-1

SAN REMO, 26

Per un risultato ottenuto in maniera così clamorosa ci sarebbe ben poco da aggiungere in quanto è troppo aperto il distacco di classe tra le due squadre in campo. Non bisogna però considerare il risultato nel ristretto ambito numerico del 9-1, per stabilire la reale ed effettiva distanza. Ben altre porte i campioni d'Italia avrebbero potuto ancora segnare, se lo avessero voluto, in quanto la danza menata da loro nel campo avversario ha occupato la quasi totalità dei 90 minuti.

Sono le 14.30 allorquando le squadre scendono in campo per disputare la Coppa di Natale donata dal Casino Municipale di San Remo. La palla è ai francesi che cercano di abbozzare qualche cosa, ma non vi riescono. I bianco-neri incominciano così a fare quello che vogliono. E difatti, dopo una sequela di discese juventine, si inizia la serie dei goals al 22.o minuto. Un minuto dopo, su calcio d'angolo battuto da Sernagiotto, Orsi porta a due i punti a favore della sua squadra. Al 27.o Monti lancia a Sernaggiotto, il quale, scartato Schubert, converge al centro e Borel non ha difficoltà a battere Chaisas. Al 29.o ancora Borel porta a quattro le porte della sua squadra, mentre il quinto punto juventino è segnato pure da Borel al 43.o minuto, col quale poi ha termine il primo tempo.

La ripresa non offre nulla di mutato. Sono ancora i torinesi che conducono a piacimento, e la loro superiorità è palesata da un altro punto segnato da Borel al 1.o minuto su fuga e conseguente passaggio di Sernaggiotto. Al 15.o minuto Borel chiude la serie segnando il quinto punto, ma settimo per la squadra. Al 16.o il punto d'onore francese su calcio di rigore tirato da Schubert per fallo di mano di un terzino bianc-nero. La serie si chiude poi definitivamente con altri punti segnati da Munerati al 30.o e 34.o minuto.

Arbitro Melandri di Savona.

Slavia-C. A. Parigi 3-0

PARIGI, 26

Oggi allo stadio di Saint Opin, coperto di nebbia e trasformato in un vero pantano per l'insistente pioggia, la squadra dello Slavia di Praga ha battuto, in una partita di calcio, la squadra del Club Atletico di Parigi per 3-0.

Bologna-Wacker 2-0

BOLOGNA, 26

La squadra bolognese ha agevolmente superato il confronto con la compagine bavarese, che ieri a Verona si era salvata con difficoltà dalla sconfitta. Il Bologna si è portato subito in vantaggio al primo minuto di giuoco ad opera di Maini, il quale, avuta la palla da Schiavio in posizione di fuori giuoco, avanzava con decisione e sorprendeva il portiere avversario con tiro imparabile. Al 12.o minuto, sul quarto calcio d'angolo a proprio favore Il Bologna otteneva il secondo punto: era Sansone che inviava in porta la palla sfuggita al portiere tedesco. Il tempo si chiudeva con il netto vantaggio dei rosso-blu.

Nella ripresa la squadra bolognese si è presentata con qualche sostituzione, ma è riuscita a mantenere pure in minor misura la prevalenza sugli atleti bavaresi, che si sono aggiudicati due calci d'angolo in confronto di altri cinque in favore dei rosso-blu. Il punteggio è rimasto però invariato per la brillante difesa opposta dai bavaresi.

La "Triestina,, piega agevolmente il "Primorje,, 4-0

Il contegno disciplinato e cavalleresco del pubblico triestino

L'atmosfera in cui visse l'incontro merita la prima citazione della cronaca. Atmosfera, oseremmo dire, natalizia, per intendere eccezionalmente serena e gentile. Questo torna a tutto onore degli sportivi triestini che hanno saputo circoscrivere l'avvenimento da ogni ingerenza che non fosse di carattere prettamente sportivo: un esempio di educazione sportiva e di civile disciplina degno d'esser sottolineato.

La correttezza degli spettatori

I giocatori, al loro irrompere in campo, sono alternati, un rosso ed un bianco, ed il pubblico non ha occhi che per i triestini reduci dalla bella affermazione di Roma. Scrosciano applausi senza eccezione. Subito l'arbitro raduna giocatori, ufficiali e dirigenti in mezzo al campo e getta la moneta per la scelta del terreno. Prima di disporsi per l'inizio dell'incontro i capitani, in ossequio alle cortesie di rito, si scambiano i fiori e gli auguri, poi ha inizio la partita la quale in verità non interesserà che mediocremente.

Squadra di ridotta levatura tecnica, questo «Primorje», non è riuscita mai ad imporre la propria autorità ad una Triestina fiacca e non sempre brillante. I giocatori in maglia bianca, fisicamente poco prestanti, sono apparsi docili sì da sembrare quasi rassegnati alla sconfitta già dai primi episodi del match. Ne è uscita una partita che vorremmo definire denicotinizzata.

La Triestina ha vinto espugnando per quattro volte la rete avversaria, quattro goals equamente divisi nei due tempi. Ecco una partita che potrebbe andar liquidata con la sola strisciolina del risultato. Si vuol dire che l'incontro dal lato spettacolare non si presta a particolari rilievi, il punteggio dovrebbe già di per sè essere eloquente a sufficienza. Senonchè la cifra dei goals non basta ancora ad esprimere con fedeltà il rapporto delle forze in campo. Il distacco di punti in favore della Triestina doveva essere ben più rilevante. Il motivo va ricercato nella scarsa precisione degli attaccanti triestini nel tirare a bersaglio, poi nel reale valore del portiere avversario, infine nella collaborazione prestata dalla sorte ai difensori in maglia bianca. Per tutte queste ragioni quattro o cinque occasioni di aumentare il bottino sono sfumate. Ma anche se altro punteggio avesse sanzionata la superiorità triestina, non si sarebbe potuto dire che i vincitori hanno giocato una grande partita. La Triestina si è presa la gara con una certa confidenza. E' bastato poco ai giocatori per valutarsi a vicenda: i rosso-alabardati hanno ben presto compreso che avevano a che fare con avversari modesti ed hanno incominciato a fare dell'accademia prima ancora di assicurarsi un buon margine di goals.

Le prodezze di Rosa e Colaussi

Il pubblico s'è divertito alle prodezze or di un reparto or di un uomo, talvolta l'intera squadra ha marciato con signorilità, ma il lavoro non era apprezzabile data la scarsa resistenza opposta dagli avversari. Messa di fronte ad una squadra più forte ed impegnata a fondo, la Triestina avrebbe forse giocato oggi una partita notevole, data soprattutto la giornata di vena di due uomini dell'attacco: Rosa e Colaussi. Il primo ha divertito il pubblico con due o tre rovesciate acrobatiche ed ha interessato col suo gioco ampio, robusto, schietto, basato a mezzo campo sul servizio alle ali e chiuso in area di rigore con formidabili tiri sul bersaglio. Ma neanche Rosa ha brillato per la precisione nel tiro. Il torello ha preso di mira la rete jugoslava per una decina di volte, spesso da posizioni anche difficili (quali ad esempio le rovesciate al volo), ma solo all'ultimo minuto di gioco è riuscito ad imboccare la porta. Rosa ha segnato infatti il suo goal al 45.o minuto. Questo punto ha premiato il giocatore triestino più attivo.

Colaussi ha giocato una buonissima partita a conferma delle gare di Torino e di Roma. Quale freddezza, agilità, intuito in questo piccolo attaccante. Non ingiustificato è l'appellativo che da poco gli è stato affibbiato: il «sorcio»; egli ha del topo infatti la scaltrezza e gli occhietti lucidi e furbi.

La difesa non ha avuto da sbrigare un lavoro difficile e urgente, ha avuto campo di giocare con assoluta confidenza, risolvendo con calma e precisione le poche situazioni create davanti alla rete di Blason. Costui ha parato poche palle, ma tutte con stile.

Partita mediocre

Gli altri hanno giocato mediocremente. Appena discreto il lavoro svolto dalla mediana, al centro della quale Villini prima e Bortolotti poi, si sono prodotti in un lavoro di appoggio dell'attacco senza ripiegamenti repentini, naturalmente perchè non necessari. Le ali non hanno sempre condotto le manovre nella maniera migliore. Baldi ha messo in evidenza uno scarso grado di forma. A De Manzano si sono presentate alcune occasioni favorevoli di segnare, che sono fallite per imprecisione nel tiro.

La Triestina ha giocato a strappi. Nei momenti di vena ha architettato manovre di schietto stile e autorità.

Della squadra avversaria non c'è molto da dire. Essa non ha rivelato una chiara ed originale impostazione di gioco e si è limitata a svolgere opera distruttrice. Unico merito il cavalleresco riconoscimento della superiorità triestina accettata senza resistenze scomposte. Il «Primorje» ha un buon portiere, è quanto dire «buona mascella» per un pugilatore; gli si riconosce la qualità dell'incassatore. Ma sono anche discreti il mediano destro, dal sano tocco di palla ed il mezzo destro, svelto e sufficientemente abile nelle giocate. Il «Primorje» è tutto qui.

La partita, data la differenza di classe fra le squadre, non si è scostata mai dal suo «leitmotiv»: pacata offensiva triestina ed assillante difesa dei bianchi. I terzini, Rigotti e Loschi, giocarono in massima a mezzo campo. Togliamo dunque dal taccuino solo le note salienti. Dei preliminari dell'incontro abbiamo già detto. Notiamo in tribuna il Console generale di Jugoslavia signor Kojic con la sua gentile signora, il viceconsole Jakov Sjotic, l'avv. Gefter-Wondrich, vice-segretario federale. Arbitra il sig. Oblath, del G. A. «Gianni Godina».

La cronaca

La Triestina è subito all'attacco: interventi del portiere al 7.o minuto (tiro forte di Rosa), all'8.o (Rosa), al 9.o e 10.o (tiri di Colaussi), poi il goal cade come un frutto maturo. Tredicesimo minuto: calcio piazzato dal limite dell'area. Tira De Manzano e la palla spiove davanti al portiere, irrompe Colaussi che la infila in rete fra una selva di gambe. Altro goal al 20.o minuto, il migliore della giornata, ed è dovuto ancora a Colaussi, che scavalca ora con l'astuzia, ora in velocità, quattro o cinque avversari finchè giunto in posizione opera il tiro, obliquo, forte, in angolo. Azione individuale bellissima. Il pubblico applaude lungamente. Con due goals a zero si chiude il primo tempo.

Nella ripresa i triestini attaccano in nettissima prevalenza, ma segnano altri due soli goals. Il primo dei due appartiene a Rocco, che sbroglia una mischia e segna da pochi passi: 5.o minuto.

Al 9.o minuto Rosa coglie una palla al volo da 15 metri ed obbliga il portiere ad un volo per deviare in corner. Un minuto dopo, a chiusura di una combinazione di linea, De Manzano colpisce il palo con un bolide. Tiri di Colaussi, Rosa e De Manzano passano ancora ai lati e sopra la porta. Al 25.o il goal sembra inevitabile: il portiere si tuffa fuori della rete e rimanda, riprende Rosa che ricaccia la palla fra i pali, ma si protende il petto d'un terzino accorso in difesa della rete e finalmente il terzo tiro di De Manzano sfiora il montante ed esce. Quattro minuti dopo Loschi calcia un «penalty», ma il portiere intuisce e para a terra. Solo all'ultimo minuto di gioco Rosa, scavalcati gli ultimi difensori, finisce in rete con la palla e segna il quarto goal. Alla fine il pubblico applaude lungamente la Triestina.

Un tè offerto dal Console

Dopo la partita il Console generale jugoslavo, signor Ladislav Kojic, ha invitato i dirigenti e i giocatori della Triestina e del «Primorje», nonchè l'avv. Gefter-Wondrich, vice-segretario federale, e il presidente del Comitato regionale della F. I. G., cav. Piero Sponza, ad un tè offerto nel suo appartamento. Il sig. Kojic ha detto brevi parole di cordialità per la Triestina ed ha messo in rilievo il contributo che la partita fra Triestina e «Primorje» ha apportato alla ripresa dei rapporti sportivi fra i due Paesi. Ha risposto il direttore sportivo della Triestina, ringraziando il sig. Kojic per la gentile ospitalità.

Fiorentina-Rapid 1-0

FIRENZE, 26

La Fiorentina ha giuocato veramente una bella partita, battendo lo squadrone viennese del Rapid che allinea in campo ben sei nazionali.

Gli austriaci, costretti alla resa nel primo tempo (goal al 38.o minuto di Gringa su passaggio perfetto di Bonesini) hanno tentato nei primi minuti della ripresa di pareggiare, ma non vi sono riusciti. Anzi le azioni dell'attacco dei fiorentini si sono infittite, e il lavoro del nazionale Rafhl e di tutta la squadra ospite si è fatto sempre più difficile fino a dover ripiegare completamente in difesa per non lasciar aumentare il punteggio. Arbitro Scorzoni di Bologna.

Il torneo di Natale a Cervignano

CERVIGNANO, 26

Ecco i risultati della seconda giornata del torneo calcistico «Coppa di Natale», organizzato dal locale Fascio giovanile di combattimento:

Cervignano-Fiumicello 2-0.

Grado-Aquileia 1-0.

Domenica 1.o gennaio si svolgeranno le semifinali con le partite: Cervignano-Grado; Ajello-Aquileia.

Il campionato fiumano U. L. I. C.

FIUME, 26

Il campionato uliciano ha dato i seguenti risultati nella sua ultima giornata: G. U. F.-Leonida (ris.) 2-0; Finanza-Audace 1-0; Leonida A-Eneo 2-0.

Società Ginnastica. Domani alle 21 trattenimento danza soci e signore. Nuotatori invitati alla premiazione giovedì 29 alle 20. Sabato 31, notte S. Silvestro, varietà e ballo dalle 21.30.

Il campionato friulano Ulic

UDINE, 26

L'unico incontro che ha avuto, si può dire, carattere decisivo, è stato quello che sul calciodromo di via del Macello ha visto di fronte i rossi del S. Rocco, «leaders» del girone unico di prima categoria, e gli animosi ragazzoni del Pagnacco. Ebbene, ha vinto nettamente il quadrato e tecnico S. Rocco, il quale coi due nuovi punti conquistati si è ormai assicurato un vantaggio tale su tutte le avversarie che lo pone al sicuro da ogni sorpresa in quanto riguarda la vittoria finale. Il titolo friulano di campione di prima categoria è così assegnato alla solida compagine rossa che indubbiamente si è dimostrata l'unità più regolare di tutte le partecipanti al girone unico.

Uscendo vittorioso dal calciodromo di Martignacco, l'undici udinese dell'Olympia ha ripreso quota nella classifica del girone B di seconda categoria.

I categoria (girone unico): S. Rocco-Pagnacco 5-2.

II categoria: girone B Olympia-Martignacco 4-2; girone C Basiliano A- Pozzuolo 4-2.

Alla fine della terza giornata del girone di ritorno le classifiche generali sono tuttavia le seguenti:

I categoria: 1) S. Rocco con punti 11; 2) Azzurra punti 8; 3) Allievi Udinese punti 7; 4) Pagnacco punti 6; 5) Pradamano punti 4; S. Gottardo punti 4.

II categoria: girone A: 1) Latisana punti 9; 2) Rivignano punti 8; 3) Talmassons punti 7; 4) Basiliano B punti 4; 5) Audax punti 1. Girone B: 1) Cormor punti 10; 2) Olympia punti 8; 3) Tarcento punti 7; 4) Cussignacco punti 6; 5) Campoformido punti 6; 6) Martignacco punti 3. Girone C: 1) Pozzuolo punti 9; 2) Basiliano A punti 8; 3) Edera punti 6; 4) Itala punti 5; 5) Esperia punti 2.

Il G. F. Slocar vince

Il campionato provinciale di corsa campestre

GORIZIA, 26

Il folto lotto di concorrenti è scattato dal traguardo con andatura velocissima, dando segno dei primi disgregamenti soltanto dopo il compimento del secondo chilometro di percorso. La lunga colonna, giunta all'altezza della frazione di S. Andrea, ha cominciato ad allungarsi: Stanislao Slocar, del Fascio di Salcano, precedeva con stile di corsa impeccabile Guido Toniut, del Fascio di Capriva, con un vantaggio di una ventina di metri. Ad una settantina di metri seguivano Jelan Daniele, Urbanic Deodato, Di Nardo Bruno, Maurensig Isidoro, Moschion Giuseppe, accodati da Collarig, Ghersini, Vattolo e Tribusson. A larghi intervalli venivano gli altri gruppi, primo fra i quali quello dei Giovani Fascisti Valentinsig Bogomiro, Velisig Bruno, Likar Francesco e Grinover Gino. Le asperità del lungo percorso hanno messo a dura prova i concorrenti, sicchè, seguendoli, gli appassionati avevano modo di fare una serena valutazione delle possibilità fisiche degli elementi in gara. Ottima è stata la condotta di corsa di Urbanisg, regolarissimo nella velocità, come pure quella di Maurensig e del gradiscano Moschion. I due ultimi erano affiancati fino all'inizio del percorso finale costituito dall'anello del campo divisionale, nonchè Maurensig dava un aumento di andatura ottenendo su Moschion un intervallo di tempo di quasi 11''. Al traguardo d'arrivo erano il capomanipolo Aristide Fedon del Comando Federale dei F. G. C., in rappresentanza del console comm. Giuseppe Avenanti, il geom. Cleto Cosmi, addetto allo sport, direttore di gara; il presidente della giuria rag. Ernesto Fabretto con i giudici di controllo Mario Deferri e Tullio Bernot e l'ispettore di percorso camerata Gino Demonte.

Ecco l'ordine d'arrivo dei concorrenti: 1) Slocar Stanislao, del Fascio G. di Salcano in 18'9'' 3/5; 2) Toniut Guido, del Fascio G. di Capriva, in 18'20''4/5; 3) Jelan Daniele, del Fascio G. di Opacchiasella, in 18'20''4/5; 4) Urbancic Deodato, del Fascio G. di Tolmino, in 19'4'' e 3/5; 5) De Nardo Bruno, del Fascio G. di Plezzo, in 19'32''; 6) Maurensig Isidoro, del Fascio G. di Capriva, in 19'37'' e 4/5; 7) Moschion Giuseppe, del Fascio G. di Gradisca, in 19'48''; 8) Collarig Lino, del Fascio G. di Cormons, in 19'59''1/5; 9) Ghersini Luigi, del Fascio G. di Tolmino, in 19'59''1/5; 10) Vattolo Italo, del Fascio di Caporetto, in 19'59'' e 3/5; 11) Tribussou Guido, dei Fascio di Lucinico, in 19'59''4/5; 12) Valentinsig Bogomiro, del Fascio di G. di Salona d'Isonzo, in 20'18''2/5; 13) Velisig Bruno, del Fascio di Dolegna, in 20'37''3/5; 14) Likar Francesco, del Fascio di Idria in 20'44''3/5; 15) Grinover Gino, del Fascio di Caporetto, in 20'20'2/5.

Locatelli batte Orlandi ai punti

Turiello campione pesi leggeri

MILANO, 26

Moltissima folla ha assistito oggi all'interessante riunione pugilistica al Palazzo dello Sport. Il numero di centro del programma, costituito dall'incontro Locatelli-Orlandi al limite di kg. 62.500, è stato asasi combattuto ed elettrizzante, terminando con la vittoria ai punti di Locatelli. Il combattimento si è iniziato cauto e guardingo, ma dopo pochi istanti gli antagonisti sono partiti a fondo. Orlandi ha attaccato a tutta velocità ed è rimasto contuso all'arcata sopraccigliare destra. Locatelli dapprima ha reagito soltanto a tratti.

Lieve superiorità iniziale di Orlandi. La battaglia si fa poi emozionante perchè Locatelli ha voluto arginare la violenta offensiva di Orlandi controbattendolo colpo su colpo. Alla settima ripresa la lotta si fa più serrata. Locatelli reagiva con violenza e Orlandi dal canto suo non cedeva di un palmo all'ex campione d'Europa. Alla nona ripresa entrambi i contendenti si gettavano a colpo perduto nella mischia. La stessa fisionomia conservava la decima ripresa condotta ad andatura indiavolata. Locatelli più preciso e più calmo prevaleva nettamente nelle ultime riprese nonotante la disperata reazione di Orlandi.

L'incontro in dodici riprese tra Enrico Venturi di Roma e Saverio Turiello di Milano, valevole per il titolo di campione italiano dei pesi leggeri, è terminato con la vittoria di quest'ultimo ai punti, mentre Spoldi ha vinto per k.o tecnico su Achille Negri dopo sei riprese, nelle quali è rifulsa la superiorità del primo, benchè Negri abbia dato dapprincipio spettacolo di velocità e di destrezza.

Vivo interesse ha destato pure l'incontro fissato in sei riprese che ha opposto i pesi massimi Valenti di Trieste kg. 82 e Rovati di Milano kg. 86.200. Gli antagonisti hanno dato all'incontro un ritmo veloce e Rovati ha vinto nettamente ai punti. Infine De Laurentis di Trieste e Alessandrini di Ancona hanno fatto match pari in sei riprese, dimostrando di equivalersi.

Campionato uliciano polese

Oggi nel pomeriggio si sono svolti sul campo del Littorio due incontri di calcio valevoli per il campionato uliciano.

Alle due partite era presente una folla entusiasta di sportivi; la seconda gara è stata pure onorata della presenza di S. E. il Prefetto.

Guf-Primavera 2-1

Contrariamente alle previsioni, il Dopolavoro Primavera si è lasciato sopraffare dall'undici del G. U. F. che dalle altre squadre era stato in precedenza sconfitto. Tutti gli sforzi dei primaverini a nulla valsero; la fine li trovò soccombenti per 2-1. Arbitro Sansovini.

Giovinezza-Grion III 2-1

Nella seconda partita, pure combattutissima, vinse il Dopolavoro Giovinezza che fu superiore agli avversari, conducendo per 2 a 0 fino quasi alla fine della partita. A questo punto i giocatori erano dieci nella squadra grionese e otto in quella del Giovinezza; i mancanti o erano rimasti contusi oppure espulsi; ciò è anche un indice dell'andamento della partita. I grionesi per tutta la ripresa forzarono invano le linee avversarie. All'ultimo minuto, però, il punto dell'onore era segnato. Arbitro il rag. Carletti.

Le corse a Roma

ROMA, 26

Premio Cremona: 1) «Glück»; 2) «Riesa»; 3) «Ulder». Tot.: 23, 37.50, 7.50, 6.

Premio Bergamo: 1) «Angeleno Zomrect»; 2) «California»; 3) «Orasso». Tot.: 23.50, 49, 9, 8.

Premio Piacenza: 1) «Capinera Fellows»; 2) «Cinesina»; 3) «Malandrino». Tot.: 19, 36, 9, 10.

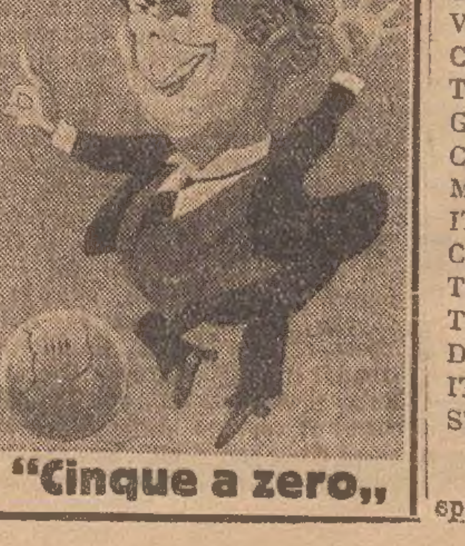
Premio Santo Stefano: 1) «Oriente»; 2) «Gurga»; 3) «Avion Bingen». Tot.: 45.50, 62, 12.50, 9.50, 9.

Premio d'Importazione: 1) «Calumet Combs»; 2) Maida Mc. Elwyn»; 3) «Gora». Tot.: 9, 36.50, 6.50, 9.

Premio Mantova: Prima divisione: 1) «Tuffolina»; 2) «Baraonda»; 3) «Venere Santa». Tot.: 13.50, 42, 6.50, 6.50.

Seconda divisione: 1) «Nerina»; 2) «Aladino Kinney»; 3) «Gloriana». Tot.: 16, 31.50, 6, 5.50, 8.50.

ANGELO MUSCO



In "Cinque a zero,,

Istituto Mobiliare Italiano

Ente di diritto pubblico con Sede in Roma, istituito con R. D. L. 13 novembre 1931-X - N. 1398, convertito in Legge 15 dicembre 1932-XI - N. 1581

CAPITALE SOTTOSCRITTO L. 551.100.000 — VERSATO L. 165.330.000

Enti sottoscrittori del capitale:

Assicurazioni Generali, Banca del Monte di Pietà di Milano, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza, Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana e di Castelfranco Veneto, Casse di Risparmio di Asti, Bologna, Firenze, Lucca, Padova e Rovigo, Parma, Piacenza, Roma, Torino, Udine, Venezia, Vercelli, Verona e Vicenza, Cassa di Risparmio e Monte di Pietà di Genova, Cassa di Risparmio Triestina, Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per le Provincie Siciliane, Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, Compagnia Anonima di Assicurazione di Torino, Compagnia di Assicurazione di Milano, Istituto di San Paolo in Torino, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Istituto Nazionale Impiegati Enti Locali, «Italia» Società di Assicurazioni sulla Vita, La Fondiaria, Compagnia Italiana di Assicurazione contro l'incendio in Firenze, L'Anonima Grandine di Milano, L'Anonima Infortuni di Milano, Le Assicurazioni d'Italia di Roma, Monte dei Paschi di Siena, Monte di Pietà di Roma, Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste, Società Anonima Assicurazioni sulla Vita in Milano, Società Cattolica di Assicurazione in Verona, Società Italiana di Riassicurazione Consorziale di Milano, Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali di Milano, Società Reale Mutua di Assicurazioni di Torino, Unione Italiana di Riassicurazione in Roma, Vecchia Mutua Grandine di Milano.

L'Istituto Mobiliare Italiano è posto sotto la vigilanza del Ministro per le Finanze che la esercita di concerto col Ministro delle Corporazioni.

E' amministrato da un Consiglio di 15 membri, di cui il Presidente e il Vice Presidente nominati con decreto reale, mentre altri sei membri sono di designazione governativa: anche dei tre Sindaci effettivi, due sono di designazione governativa.

Attualmente il Consiglio è composto come segue:

S. E. il Ministro di Stato Teodoro Mayer, Senatore del Regno, Presidente — On. Avv. Prof. Cesare Tumedei, Deputato al Parlamento, Vice Presidente — Grand'Uff. Domenico Bartolini — On. Avv. Prof. Alberto Beneduce — On. Avv. Giuseppe Bevione, Senatore del Regno — Cav. di Gr. Cr. Prof. Giuseppe Broglia — Comm. Dott. Paolo Conte — On. Prof. Orso Mario Corbino, Senatore del Regno — On. Avv. Giuseppe Frignani, Deputato al Parlamento — Grand'Uff. Prof. Felice Guarneri — Grand'Uff. Prof. Paolo Medolaghi — Cav. di Gr. Cr. Edgardo Morpurgo — Grand'Uff. Dott. Giovanni Nicotra — Grand'Uff. Avv. Arnaldo Petretti — Grand'Uff. Dott. Alfredo dei Conti Viti.

Le obbligazioni emesse dall'Istituto Mobiliare Italiano sono assimilate, ad ogni effetto, alle Cartelle di Istituti autorizzati alle operazioni di Credito Fondiario, ed ammesse, di diritto, alle quotazioni di borsa; sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato ad effettuare operazioni di anticipazione, e possono essere accettate dalle pubbliche Amministrazioni quale deposito cauzionale.

Gli Enti di qualsiasi natura esercenti il credito e le assicurazioni, nonchè gli Enti Morali, sono autorizzati ad investire le proprie disponibilità in obbligazioni dell'Istituto Mobiliare Italiano, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamenti o degli statuti generali o speciali.

Emissione di obbligazioni cinque per cento

per L. 100.000.000

in N. 100.000 obbligazioni di L. 1000 ciascuna

rimborsabili alla pari entro nove anni

in 18 estrazioni semestrali a sorte (1.o rimborso: 1.o aprile 1933-XI; ultimo rimborso: 1.o ottobre 1941-XIX).

Alle stesse epoche di ogni anno sarà fatto luogo al pagamento degli interessi. Le obbligazioni e le cedole sono esenti da qualsiasi tassa, imposta, tributo, presente e futuro.

Durata media delle obbligazioni:

(dal giorno dell'apertura della sottoscrizione)

Anni quattro e mesi dieci

Prezzo di emissione: L. 980

più interessi 5% sul nominale dal 1.o ottobre 1932-X, data dalla quale le obbligazioni sono fruttifere.

Rendimento annuo effettivo: 5.55%

Queste obbligazioni rappresentano la contropartita di mutui concessi dall'Istituto Mobiliare Italiano a varie aziende industriali italiane e garantiti da ipoteca di primo grado o da crediti verso lo Stato.

La durata media delle medesime di quattro anni e dieci mesi sopraindicata può essere ulteriormente abbreviata da sorteggi anticipati: anche in questo caso il rimborso si effettuerà sempre in danaro e mediante estrazione a sorte. E' escluso che l'ammortamento possa avvenire con lo acquisto di obbligazioni sul mercato, sicchè è assicurato il premio rappresentato dalla differenza tra il prezzo di emissione e il valore nominale.

La sottoscrizione sarà aperta il 27 dicembre 1932-XI: sarà chiusa non oltre il 5 gennaio 1933-XI e potrà essere effettuata, oltre che presso l'Istituto Mobiliare Italiano, presso la sede e le dipendenze dei seguenti Istituti:

BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO, NAPOLI — BANCA AGRICOLA MANTOVANA, MANTOVA — BANCA AGRICOLA MILANESE, MILANO — BANCA COMMERCIALE ITALIANA, MILANO — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, MILANO — BANCA DEL FRIULI, UDINE — BANCA DELLE MARCHE E DEGLI ABRUZZI, ANCONA — BANCA DEL MONTE DI PIETA', MILANO — BANCA DI LEGNANO, LEGNANO — BANCA DONN, TORINO — BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO, BERGAMO — BANCA INDUSTRIALE DI BUSTO ARSIZIO, BUSTO ARSIZIO — BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI, MILANO — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, ROMA — BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO, BERGAMO — BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE, SONDRIO — BANCHE POPOLARI DI: BERGAMO — BOLOGNA — CASTELFRANCO VENETO — CHIARI — CODOGNO — COMO — CREMA — CREMONA — FAENZA — LODI — LUINO — MODENA — PADOVA — RAVENNA — ROVERETO — SONDRIO — VIGEVANO — VOGHERA — BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA, NOVARA — BANCA POPOLARE DI MILANO, MILANO — BANCA PRIVATA FINANZIARIA, MILANO — BANCA REGIONALE LOMBARDA, BERGAMO — BANCA SAN PAOLO, BRESCIA — BANCA UNIONE, MILANO — BANCA VONWILLER, MILANO — BANCO AMBROSIANO, MILANO, — BANCA DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE, CHIAVARI — BANCO DI NAPOLI, NAPOLI — BANCO DI ROMA, ROMA — BANCO DI SANTO SPIRITO, ROMA — BANCO DI SICILIA, PALERMO — BANCO LARIANO, COMO — CASSA CENTRALE DI RISPARMIO VITTORIO EMANUELE, PALERMO — CASSE DI RISPARMIO DI: ALESSANDRIA — AQUILA — ASCOLI PICENO — ASTI — BIELLA — BRA — CARPI — CENTO — CESENA — CITTA' DI CASTELLO — CUNEO — FERMO — FIRENZE — FORLI' — FOSSANO — GORIZIA — IMOLA — IVREA — LUCCA — LUGO — PADOVA E ROVIGO — PARMA — PIACENZA — PISTOIA — PRATO — ROMA — SALUZZO — SAN MINIATO — SAVIGLIANO — SAVONA — LA SPEZIA — TORTONA — TREVISO — TRIESTE — UDINE — VENEZIA — VERCELLI — VERONA E VICENZA — VIGEVANO — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE, MILANO — CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, TORINO — CASSA DI RISPARMIO E MONTE DI PIETA' DI GENOVA, GENOVA — CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA, BOLOGNA — CREDITO ADRIATICO, ASCOLI PICENO — CREDITO COMMERCIALE, MILANO — CREDITO FONDIARIO SARDO, ROMA — CREDITO ITALIANO, MILANO — CREDITO ROMAGNOLO, BOLOGNA — CREDITO VARESINO, VARESE — ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO, TORINO — ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO, ROMA — MONTE DEI PASCHI DI SIENA, SIENA — MONTE DI BOLOGNA, BOLOGNA — MONTE DI PIETA', ROMA — SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO, MILANO — SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI, MILANO.

La consegna dei titoli definitivi si effettuerà esclusivamente agli sportelli presso i quali sono state fatte le sottoscrizioni.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Sorrisi e doni di Natale
tra i letti degli infermi

La Duchessa d'Aosta
distribuisce i doni all'Ospedale militare

Ieri alle 15.30 S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha voluto portare il suo luminoso sorriso fra i soldati degenti nell'Ospedale Militare di via Fabio Severo.

La Duchessa che era accompagnata dal Principe e dalla Principessa di Corenzia, ha trovato ad attenderla il Comandante del Corpo d'Armata S. E. Ago e consorte, i Generali Francavilla, Appiotti e Nicoletti, il col. Santi, Capo di S. M. e il ten. col. Fauchè, in rappresentanza del Comandante del V Genio, altri ufficiali dell'Esercito, della Milizia, della R. Marina e della Finanza.

Mosse incontro a ricevere l'Augusta visitatrice il direttore dell'Ospedale col. dott. Guido Lappodi, col segretario interinale magg. dott. Emilio Massi, e il cappellano militare don Galassini.

Lo scopo della visita di S. A. R. era quanto mai gentile: la Duchessa veniva per distribuire i doni dell'Albero di Natale ai soldati infermi, i quali — meno quelli costretti a letto — erano stati riuniti in un grande salone sontuosamente addobbato, per cura del direttore col. Lappodi e dell'aiutante maggiore ten. Amerazzo, coadiutore del Lappodi nella simpatica idea della festa offerta ai soldati degenti nell'ospedale.

All'atto della distribuzione dei doni che i soldati ricevettero dalle mani dell'Augusta Principessa, che ebbe per ognuno una gentile parola, gradita quanto e più, forse, del dono, il direttore pronunciò un breve ma alato discorso patriottico, che terminò con un augurio auspicante le più liete fortune alla Reale Casa di Savoia e alla Patria, e alla famiglia dell'Augusta visitatrice.

Distribuiti i doni, la Duchessa col suo seguito e tutte le maggiori autorità, si recò nei reparti degli infermi, dei quali ad ognuno rivolse una parola di augurio. Terminato il giro, S. A. R. prese commiato ossequiata da quanti erano stati ad accoglierla ed accompagnarla nella sua visita. che durò circa un'ora.

La festa dell'albero tra i bimbi
dell'Ospedale Burlo Garofolo

La tradizionale festa dell'albero di Natale si è svolta ieri all'Ospedale infantile Burlo-Garofalo, in via del Bosco 4, tra la più gioconda allegria dei piccoli degenti.

A rendere più solenne la festicciuola natalizia era intervenuto S. E. il Prefetto gr. uff. Ettore Porro, accompagnato dalla signorina Emilia Porro. Erano inoltre presenti il prof. Gattorno, vicepresidente dell'Ospedale infantile e Pia fondazione Burlo-Garofolo e dott. Alessandro e Aglaia de Manussi, i direttori dott. Hermes di Demetrio, comm. Nicolò Costanzo, cav. Ernesto Vidich, cav. Mario Morpurgo de Nilma e avv. Vincenzo De Pangher Manzini, il prof. Gall, direttore dell'Ospedale Regina Elena, i medici del Burlo-Garofolo dott. Primani, prof. Paolo Israeli, prof. Vittorio Massopust e dott. Filippo Rotteri. Tra l'eletto stuolo delle gentili patronesse abbiamo visto la baronessa Mary Albori, la baronessa Parisi, Mileva Costantinovich, Ada de Escher, Elsa Glanzmann, Vittoria Cimadori e altre.

La festicciuola ha avuto inizio alle 15.30 in una sala del primo piano, ove erano state adunate numerose bimbe in cura all'ospedale. Altre bimbe assistevano alla festa dai candidi lettini intorno alla sala. Dopo il canto di «Giovinezza», ecco la luminosa visione del grande albero di Natale, tutto luccicante d'oro e d'argento. Subito dopo alcune piccole presentano i loro omaggi alle personalità presenti, con graziose poesie e monologhi d'occasione, recitate con molta grazia. Infine alcune di esse offrono alle signore e prima fra tutte alla signorina Porro, un fiore.

Segue la distribuzione dei doni di Natale: maglie di lana, farsetti, biancheria, dolci, giocattoli, frutta. La distribuzione viene effettuata dalla signorina Porro e dalle altre signore, coadiuvate dalle buone suore dell'ospedale, che avevano dedicato ogni cura alla preparazione della festa.

Grandissima è stata la gioia dei piccoli beneficati nello stringere tra le mani i bei doni, nell'aprire i cartocci dei dolci. Dopo il primo momento di stupore, dai bianchi lettini, da ogni angolo delle luminose sale si è levato un coro di «grazie» ai benefattori.

Da una sala le personalità sono passate alle altre, e quindi a quelle dei piani superiori, ove sono ricoverati i più piccini. Dappertutto la scena gentile si è ripetuta con eguale entusiasmo e uguali manifestazioni di riconoscenza e di affetto per i suoi donatori. Alle 17 la lieta festicciuola ha avuto fine. Poco dopo all'ospedale sono state ammesse le mamme e gli altri congiunti dei piccoli ricoverati, i quali hanno così trascorso un Natale sereno in letizia, accanto ai loro benefattori e ai loro cari.

Il "Goethe„ di Federico Sternberg

Su lo scorcio dell'anno v'ha sempre un notevole numero di libri, nel ristretto campo dei concittadini e dei corregionali nostri, che devono aspettare la loro ora di lettura e di recensione. Quest'anno sono più numerosi del solito: parecchi poeti, Carlo Querceto, Mariano Rugo, Gino Sirola, Giuseppe Gerini ed altri, e non pochi libri di prosa: il «Goethe» di Sternberg, i «Nostri simili» di P. A. Quarantotto Gambini, il «Convegno celeste» di Nella Doria Cambon, la «Vecchia Gorizia» di Carlo Luigi Bozzi, per nominarne alcuni. Ma il «Goethe» di Federico Sternberg (edizione della Libreria Treves-Treccani-Tumminelli, Trieste) ha veramente troppo aspettato: ne abbiamo annunziato l'uscita già da alcuni mesi.

Era però di quei libri che possono aspettare. Tutti sanno infatti, senza bisogno di ridirlo, che, scrivendo di Goethe, e possiamo soggiungere del suo tempo, Federico Sternberg, meglio che su qualunque argomento, è in paese di sua assoluta signoria. Già anni addietro egli ci dava «Studi su Goethe», che parevano scritti nel rapimento di una onda luminosa, e si leggevano palpitando del suo entusiasmo; e poi studi su «Goethe e Schiller» che ponevano con una superiorità limpida il problema della diversità spirituale tra i due poeti. Il primo Goethe dello Sternberg era essenzialmente lirico, come del resto quello del Croce. Ma nel libro, pur non voluminoso, che egli ci ha presentato quest'anno, il grande poeta tedesco ci è mostrato nella sua complessità, sebbene l'autore sempre lo riconduca a quella centrale sua linea che ne fissa l'individualità tanto difficile ad affermarsi nelle manifestazioni multiformi d'uno spirito in continuo fermento.

L'anno goethiano ha ormai reso abbastanza famigliari il poeta e l'uomo perchè ogni colto lettore possa facilmente ritrovarsi e orizzontarsi negli accenni alla vita di lui e alle opere, ai quali lo Sternberg, com'è costume suo, avvolge immediatamente un turbine di osservazioni, di note critiche, soprattutto di note psicologiche. Molte di queste sono di peregrino acume nuove nella critica goethiana e preziose; specialmente quelle, squisitamente analitiche, sul singolare rapporto di attrazione e di repulsione fra Goethe e il sistema kantiano, e quelle sul contenuto autobiografico esteso all'«Ifigenia in Tauride», ossia a una delle opere dove si era più riluttanti a cercarlo. Federico Sternberg è di quelli per i quali l'autobiografismo in Goethe, nota fondamentale e onnipresente, è quasi contenuto ermetico di tutta l'opera sua. Ma questo autobiografismo non è inteso con la letteralità della maggior parte degli interpreti; è portato spesso in una zona superiore dello spirito, in una più oscura sfera siderea dell'anima, e si svolge per sottili riferimenti, spesso addirittura presupponenti il filtro del pensiero del poeta, ai quali i consunti commentatori non hanno accesso o non osano riflettere.

Il Goethe dello Sternberg — come tutti un poco gli scrittori e i poeti analizzati da questo fine sensitivo — è sempre almeno di un semitono più alto di quello che a noi appare nella sua umana armonia. E' un Goethe che vorremmo dire mistico di sè stesso, del proprio portentoso lirismo e della propria incessante esperienza. Fa pensare a quel Goethe astratto, che i contemporanei pur notavano nell'uomo che appariva come allontanato in un interno dibattito o assorto in un segreto suo sogno, tra le feste, le cavalcate, i conviti, gli affari di teatro e di Stato, che sembravano dividersi la sua affaccendata esistenza. Se questo Goethe dello Sternberg, profondamente spiritualizzato, di una serietà abissale e quasi drammatica, si avvicini più al vero, o se il critico sia andato, nella sua appassionata intuizione, un po' oltre, è problema che ciascuno risolverà a suo modo dinanzi alla sconcertante complessità di Goethe. Ma certo il libro dello Sternberg, per la ricchezza di pensieri penetranti, di quelli che fermano il lettore e lo fanno ripensare, per l'ingegnosità di certe definizioni sintetiche alle quali l'autore arriva dopo analisi anelanti e talvolta precipitose, è tra i più felici dell'autore, tra i più sentiti suoi, tra i più degni di nota che la letteratura goethiana abbia avuto quest'anno in Italia.

b.

S. Silvestro al Circolo Artistico. Anche quest'anno il Circolo Artistico, fedele alle sue simpatiche tradizioni, prepara per la notte di S. Silvestro una festa d'eccezione che comprenderà, oltre alla cena, un attraentissimo spettacolo di varietà, ricco di numeri e di sorprese, e un grande ballo allietato da un ottimo giazzo. Sarà questo il mezzo migliore offerto ai soci del Circolo per chiudere degnamente l'anno uscente e procurarsi l'augurio più bello per un buon 1933. Alla festa saranno ammessi anche invitati, previo il visto della Direzione. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria del Circolo, in via S. Nicolò N. 7.

Trattenimento alla Ginnastica. Domani, alle 21, avrà luogo il consueto trattenimento di danza che tanto favore incontra tra i soci. A dare maggior attrattiva alla serata verrà sorteggiato fra le signorine intervenute un elegante dono. Il Comitato feste è certo che a tale serata arriderà il successo delle precedenti.

Veglia di S. Silvestro al C. I. C. Il Comitato feste sta alacremente lavorando per la riuscita del secondo grande ballo della stagione: la veglia di San Silvestro. Da questa sera si possono prenotare i tavoli mentre gl'inviti sono stati in parte già distribuiti. A questa eccezionale serata s'interviene in abito nero o scuro.

Il rancio degli Artiglieri. Ricordiamo che stasera, dalle 18.30 alle 20, s'iniziano in sede le iscrizioni per il primo rancio sociale del 1933, indetto dall'Associazione Arma d'Artiglieria. Quota lire 6. Come annunciato ieri, il rancio si terrà la sera di sabato 7 gennaio, alle 21, nella sala del Ristorante «Città di Parenzo», in Corso Vittorio Emanuele III, 21.

Decessi. E' spirata domenica in un sanatorio della nostra città, all'età di 68 anni, la signora Luigia Manzutto-Policreti, sorella del chiarissimo critico musicale dott. Giangiacomo Manzutto. L'estinta, donna di molto intelletto, di bella cultura e di caldo sentimento patriottico, era stata maritata in prime nozze col dott. Carlo Apollonio, deputato alla Dieta dell'Istria e presidente della Società Politica Istriana prima della guerra, e dopo la immatura morte di questo patriota, era passata a nozze col dott. Vincenzo Policreti da Pordenone. Negli ultimi anni ella presiedeva, con la sua grande energia e chiarezza di vedute, il Fascio Femminile d'Umago, e si segnalava in tutte le opere di pubblica assistenza e di educazione nazionale. Ai congiunti, e particolarmente ai fratelli dott. Giagiacomo e dott. Giuseppe Manzutto, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

— Si è spenta ieri una cara e stimata figura di cittadino: Giovanni Cieutto, conosciuto in larghi circoli col nome di buon «zio»: era lo zio dei fratelli Venier. Ai congiunti del compianto estinto vive condoglianze.

I Sindacati dell'Industria
per l'assistenza invernale

L'Unione provinciale di Trieste dei Sindacati fascisti dell'Industria ha rimesso ieri al Segretario federale l'importo di lire 36.442.50 quale contributo pro opere assistenziali (mese di novembre) delle maestranze industriali della provincia e dei funzionari dell'Unione stessa (mesi di novembre e dicembre).

Le riunioni scientifiche all'Associazione medica. All'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, domani, mercoledì 28, alle 19.30, avrà luogo la IX seduta scientifica con la discussione su «Considerazioni sulle malattie dello stomaco», argomento svolto dal dott. Piero Marcovich lo scorso venerdì. Venerdì 30, alle 19.30, alla X riunione, parleranno: 1) Dott. Leopoldo Winternitz: «La diagnosi di occlusione del coledoco e la teoria dell'ittero epatico. 2) Dott. Luigi Stepancich: «Osservazioni fatte sul trattamento di alcuni casi di tetano».

STATO CIVILE DI TRIESTE
24 e 25 dicembre 1932-XI

Nati vivi: 8; maschi 5, femmine 3.
Nati morti: —.
Morti: 14.
Matrimoni: —.

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Oggi, alle 20.30, in viale XX Settembre 26, il chiaro concittadino dott. Nicolò Giani, assistente presso la R. Università di Milano, terrà una conferenza sul tema «Le due Europe», illustrando la situazione odierna dell'Europa, i due blocchi politici che vi si vanno costituendo, la portata ideale del Fascismo nella crisi e le possibili soluzioni di essa. Argomento attuale e vivo, che l'egregio oratore, appassionato studioso di problemi politici e sociali, tratterà con adeguata competenza.

Domani l'ing. Giuseppe Airoldi terrà la sua quinta lezione sul modo in cui avviene la trasmissione radiofonica.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al Verdi

L'Impresa ci prega di comunicare che essendo le richieste di prenotazioni per la prima rappresentazione della «Walkiria» particolarmente numerose e dovendosi disciplinare l'assegnazione dei posti in platea, nei palchi e nelle gallerie, ha deciso di mettere in vendita da stamattina i biglietti per tutti gli ordini di posti. Coloro che hanno prenotato, sono sollecitati di voler ritirare i relativi biglietti. Per gli abbonati, la Impresa tiene a disposizione le tessere che dovranno essere ritirate al più presto.

Il primo concerto con Carlo Zecchi

La giunta esecutiva della Società dei concerti è lieta di comunicare ai soci e agli amatori della musica che il 4 gennaio prossimo avrà inizio l'attività sociale con un concerto del grande pianista Carlo Zecchi. Ancora nel gennaio ci sarà un secondo concerto di un solista di gran fama, e sin d'ora la Società si è assicurato per il 4 maggio 1933 un concerto dell'orchestra dei Filarmonici di Vienna, diretta da Clemens Kranss. Il concerto Zecchi sarà riservato ai soci, che riceveranno a domicilio il biglietto di ingresso.

Gli spettacoli al Rossetti

Le folle che gremivano ieri letteralmente il Politeama Rossetti, hanno tributato alla valente violinista Hilde Rings il più lusinghiero successo. Il programma che comprendeva brani di Chopin, Brahms, Nachez e Schütt, diede campo alla concertista di far valere le sue eccellenti qualità di musicista dalla tecnica perfetta, sempre a posto nelle sue interpretazioni anche quando queste reclamano un non comune virtuosismo.

Il pubblico rimeritò l'esecutrice di calorosissimi applausi dopo ogni brano. Ottimo e assai gustato il commento mimico e ritmico della graziosa danzatrice Anneliese Mierisch, dell'Opera di Berlino, alla quale, particolarmente dopo l'artistica interpretazione del «Notturno» di Chopin, il pubblico fece le più festose accoglienze. Oggi si iniziano le repliche dell'attraente programma.

La serata in onore di A. Carpi e M. Marcelli
al Teatro Fenice

«Al mussetto bianco», la gustosa e divertente parodia del giugno triestino che il collega Brenno Cavedali ha molto abilmente sceneggiato e che il maestro Mario Cappellan ha rivestito con musiche originali, è stata accolta, iersera, con grande calore dal pubblico che, numerosissimo, gremiva il teatro. Angelo Cecchelin e i suoi ottimi collaboratori sono stati festeggiatissimi ed hanno mietuto applausi e risate a bizzeffe.

Nella rappresentazione di stasera che viene data in onore delle brave attrici Anna Carpi e Marcella Marcelli, la piacevole operetta si replica.

Audizione debussyana all'"Artis Amici„

Giovedì 29 il Circolo «Artis Amici» riprenderà la serie interessante delle sue audizioni caratteristiche, con una serata dedicata alla musica di Claude Debussy, che verrà presentato nelle sue più interessanti e belle pagine dal pianista Bruno Veneziani e dalla cantatrice signora Dora Oberti di Valnera. Il chiaro pianista triestino ci presenterà due brani delle «Estampes»: la «Soirée dans Grenade» e «Jardin sous la pluie», la bellissima «Ile joyeuse», nonchè alcuni interessanti «Préludes»: «La fille aux cheveux de lin», «Minstrels», «Brujères», «Les collines d'Anacapri». Completerà il programma l'eletta cantatrice presentando alcune poco note e interessantissime liriche debussyane come «Angélus», «Fantoches e Mandoline»; dalle «Chansons de Bilitis» canterà «La flûte de Pan» e la «Cheveleure», e dalle «Ariettes oubliées»: «Il pleure dans mon coeur», «Green et Chevaux de bois». Gli inviti sono stati già diramati. La segreteria è aperta dalle 18.30 alle 19.30.

Il Natale a Roiano. Alla Messa di mezzanotte della vigilia di Natale, folla impressionante di fedeli — accorsi anche dai più lontani quartieri cittadini — gremivà la Chiesa della ridente borgata. La cantoria e l'orchestra della parrocchia eseguirono impeccabilmente la «Messa pastorale» e la «Pastorella» del maestro Ricci. Il giorno di Natale venne eseguita la bella «Missa solemnis» del maestro concittadino Golinelli. Al Graduale il basso Giuseppe Klun cantò ottimamente il «Jesu Redemptur omnium» del maestro Franco Escher. Accompagnò all'organo la brava prof. Carla de Baseggio. Sabato prossimo alle 19 gli stessi elementi eseguiranno l'«O salutaris hostia» del Golinelli, le Litanie del Ballig, assolista il soprano Elisa Valentinuzzi, il «Te Deum», il «Tantum Ergo» e la «Pastorella» del Ricci. Il giorno di Capodanno alle 11.15, il «Kyrie», «Sanctus» e «Agnus Dei» della Messa «Santa Maria», il «Gloria» e il «Credo» della Messa «San Gregorio» del Rota, il «Benedictus» del Golinelli, esecutori il soprano Anita Milcovich e il basso Giuseppe Klun. Accompagnerà all'organo la prof. Carlotta Lucchesi.

Radio Gruppo Nord
Programma del 27 dicembre 1932-XI

Per il turno di riposo delle feste natalizie, la Stazione di Milano non trasmette. 11.15-12.45: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 17-18 (Trieste): Concerto variato: 1) a) Liszt: «Notturno»; b) Chopin: «Ballata» in sol minore, pianista Ilse Matisek; 2) a) Denza: «Torna»; b) Cottrau: «L'addio a Napoli», baritono Vittorio Toso; 3) a) Cimara: «Fiocca la neve»; b) Padilla: «Princessita», soprano Thea Mendietta; 4) a) Mac Dowell: «Danza delle streghe»; b) Paganini: «La campanella»; c) Chopin: «Scherzo», pianista Ilse Matisek 5) a) Mulè: «Ninna-nanna»; b) Brogi: «Le lucciole»; c) Respighi: «Stornellatrice», soprano Thea Mendietta; 6) a) Rotoli: «La mia bandiera»; b) Buzzi-Peccia: «Lolita», baritono Vittorio Toso. - 18.35: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro - 19-19.25: Dischi. 19.25: Comunicazioni della R. Società Geografica. 19.30: Dischi. 20: Bollettino meteorologico - Dischi. 20.30: «La bella Elena», operetta in 3 atti di G. Offenbach, diretta dal m.o Nicola Ricci. - Negli intervalli: «Il giro del mondo in 10 minuti», conversazione di Carlo Tigoli.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Strepitoso successo! «Cercasi modella» («Susanna al bagno») il film della grazia e gaiezza, interpretato dai migliori artisti, Elsa Merlini, Besozzi e Giachetti.

SPETTACOLI D'OGGI
Cinematografi:

Rossetti. 16: Harold Lloyd in «Frenesia del Cinema» supercomico. e varietà. Successo!
Nazionale. 16: «Mata Hari» con Greta Garbo, Ramon Novarro. Travolgente successo.
Excelsior. 16: «Paradiso», capol. Cines con Sandra Ravel e «Presepe», doc. Cines.
Fenice. 16.30: «La tragedia della miniera». Comp. Cecchelin: «Al mussetto bianco».
Corso. 16: «La piccola cioccolataia» e Clely Fiamma. Grande successo!
Eden. 16: «L'Isola del Diavolo». Grande interpretazione di Ronald Colman e Ann Harding. Parlato italiano.
Italia. 16: «Cercasi modella» con E. Merlini. Besozzi Giachetti e Ceseri. Successo!
Regina. 15: «Shangai-Express» con Marlene Dietrich e la Compagnia De Rosè.
Impero. 16: «Cortigiana» con Greta Garbo e Clarke Gable, il grande successo della Metro.
Reale. 16: «Luci della città», comicissimo con Charlie Chaplin (Charlot).
Moderno. 16: «Il milione». Comp. Verdani: «A mi no i me la fraca».
Massimo. 15.30: «Capriccio di femmina» con B. Helm. Superfim «Ufa». Topolino. L. 1.
Garibaldi. 15.30: «Il suo bambino» con Harry Feher (il bimbo prodigio) e Magda Sonia. Topolino. L. 1.
Odeon. 15.30: «Il congresso si diverte» con Dagover. Grande successo. Topolino. L. 0.80.
Armonia. Prossima apertura con il colosso «La donna del miracolo».
Novo Cine. 16: «Giovinezza spensierata» con Willy Forst. Cap. «Ufa» son. e cant.
Aurora. 15.30: «Il grande sentiero», parl. ital. Ultimi giorni del «Trio Pirolin».
Savoia. 15.30: «Il congresso si diverte» con Harvey, Dagover, Veidt e Fritsch. L. 0.80.
Popolo. 15.30: «Il campione» con Wallace Beery e nuovi debutti.
Centrale. 16: «L'angelo della notte» con Fredric Marsch e Nancy Carroll.
Galileo. 16: «Il serpente bianco», film a colori con E. Boardman.
Belvedere. 16: «Il gallo della Checca» con Victor MacLaglen e Mona Maris.
Venezia. 15: «Mondo cane» con Charlot e «L'allegro cavaliere» con Bambu.
Dante. 15: «La fine del mondo», supercolosso sonoro di Abel Gance, e comica.
Familiare. 15.30: «Il monello» con Jackie Coogan e Charlot e Compagnia Sain.
Roma. 16: «Passione cosacca» con Grace Moore e L. Tibbet. Ultimo giorno.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto.

Notiziario commerciale

Variazioni nella consistenza dei crediti commerciali all'estero. Il Ministero delle Corporazioni, a seguito del censimento dei crediti commerciali all'estero del 31 ottobre u. s., ha incaricato i Consigli provinciali dell'economia corporativa di tenere aggiornata la situazione dei crediti commerciali vantati dagli esportatori italiani verso paesi che hanno adottato misure restrittive per i pagamenti all'estero.

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Trieste rende pertanto avvisate tutte le ditte di questa provincia, che non avessero ricevuto la circolare diramata, a voler denunciare gli eventuali nuovi crediti commerciali sorti nel periodo 31 ottobre 1932 - 31 dicembre 1932-XI verso i predetti paesi, nonchè gli eventuali crediti già denunciati ed estinti durante lo stesso periodo. Per il ritiro dei modelli necessari alla denuncia e per gli ulteriori chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Trieste, via della Borsa 2, stanza 20.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - U. P. Oggi alle 20.30 il dott. N. Giani terrà una conferenza sul tema: «Le due Europe». Domani l'ing. Airoldi continuerà il ciclo delle lezioni sul modo in cui avviene la trasmissione radiofonica.

Circolo Marina Mercantile. Oggi lezione danza bambini. Prenotazioni segreteria cena di San Silvestro.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 trattenimento di danza. Signore ingresso libero.

Sala Tersicore. Oggi ballo alle 20.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo.

NASCITE (24 dicembre 1932): Legittimi: Vitrani Anita di Antonio; Montanar Giuliana di Giuseppe; Verdoglia Livio di Ubaldo; Paronuzzi Luciano di Giovanni; Tunno Andreina di Bonifacio; Murri Guglielmo di Guglielmo; Stoinich Gemma di Michele. Illegittimi: femmine 1.

DECESSI: Ticozzi Achille a. 72; Zorzetti Giacomo a. 93; Furian Lidia g. 54; Loiacono Maria g. 4; Loiacono Stella g. 4; Laurencich recte Lavrenich Vincenzo a. 81.

NASCITE (25 dicembre 1932): Legittimi: N. N.

DECESSI: Zabai Giorgio a. 1 e mezzo; Coren Santina a. 27; Hrovatin in Sossich Anna a. 89; Versa in Puntar Francesca a. 73; Stegossi Francesco m. 4; Gioppo Adriana a. 71; Cronnest ved. Zulin Maria Anna a. 75; Grassi Pietro a. 52.

ASTERISCHI

Natale chiaro e sereno

Giornate di Natale chiare, serene, con un po' di bora, non troppa; e furono un'allegra improvvisata dopo la lenta e fredda asfissia delle nebbie che per tanti giorni avevano riempito di caligine gli occhi e i cervelli. Veramente, di freddo, per quella bora di secondo grado entrata in scena nella notte natalizia, pareva soffrirne di più. Pareva; ma era una di quelle impressioni che non rispondono al vero. Le temperature si erano mantenute più basse nei brumosi giorni della settimana scorsa; però l'aria era calma, senza movimento e senza mutamento, e con ciò era risparmiata ai nostri sensi quella punta di crudetto e di frizzante che si avverte subito quando subentra la bora. Del resto, anche senza leggere i termometri, basterebbe il comportamento della vegetazione a persuaderci che finora il freddo lo abbiamo appena sfiorato. Difatti, pochi giorni fa, nei prati dal Carso esposti al sole, si raccoglievano margherite, ultima rifioritura di autunno, e sotto le rocce che sovrastano la strada costiera di Monfalcone, qualche timida violetta, precoce fiore di primavera. E nei giardini della nostra riviera, mentre continuano a mantenersi freschi i crisantemi e le rose decembrine, gli arbusti dei lillà, sempre pronti alle bravate, sbottonano le gemme e mettono fuori i germogli. Illusioni che hanno sempre queste povere piante. Basteranno un paio di notti di gelo a rintuzzare tutto, e fatalmente verranno. Ma lunge da noi gli anticipati lamenti: ci fu dato un bel Natale di sole, ed è sempre un dono quando le rare belle giornate invernali coincidono coi giorni di festa nei quali si può goderne.

La Mostra d'arte in via S. Spiridione

La Mostra collettiva di pittura, inaugurata giorni or sono in via S. Spiridione, si riapre oggi. Il pubblico ricorderà la bella esposizione allestita l'estate scorsa in Piazza della Borsa. La presente, del tutto rinnovata, è più ricca e varia, e comprende nobili opere di pittori di chiara rinomanza, fra i quali Cantoni, Corradi, Pavan, Pasetto, Pratella, V. Rossi. E' da prevedere che il successo della precedente manifestazione arriderà pure a questa. Il gruppo artistico che l'ha organizzata fu tra i primissimi ad adottare in Italia quel sistema di vendita all'asta, oggi così largamente diffuso, che è valso ad accostare alla produzione artistica, senza pur ferire la dignità dell'arte, correnti di pubblico medio, prima ignaro o esitante. L'asta, a offerta libera, s'inizierà alle 21.

La Mostra natalizia alla Permanente

Continua l'interesse del pubblico per questa tradizionale manifestazione natalizia dei nostri artisti. Molte già furono le vendite e parecchie sono le trattative in corso. Il successo di questa esposizione è dovuto, oltre che al valore degli artisti espositori, anche al modesto prezzo delle opere radunate. La Mostra rimarrà aperta sino a martedì 10 gennaio prossimo e offre ancora l'occasione di fare un dono di buon gusto per Capodanno.

Un intermezzo tra le vacanze

Ecco un simpatico intermezzo giovanile tra i due dolci periodi delle vacanze scolastiche: la professoressa Rina Usiglio tratterà venerdì 30 un argomento interessante e divertente, parlando delle origini di alcuni giuochi antichi e moderni, dall'«astragalo» al l'«Yo-Yo». Il modesto contributo degli ascoltatori sarà destinato agli scolari bisognosi delle scuole «Slataper» e «Timeus» e porterà un po' di gioia a molti poveri ragazzi nel giorno della Befana. La conferenza tanto promettente avrà luogo, come detto, il 30, alle 18, nella sala del Dopolavoro ferroviario, in piazza Vittorio Veneto.

I denti belli e bianchi

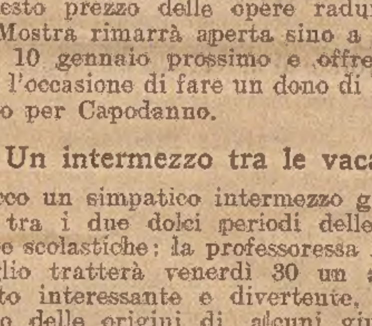
completano la bellezza del volto e lo rendono perfetto e seducente. Dopo aver usato la deliziosa e rinfrescante pasta dentifricia Chlorodont i vostri denti si trasformeranno in candide perle. Fate dunque oggi stesso una prova con un tubetto di

Chlorodont

In vendita presso tutti i negozi del ramo a L. 2.70 e L. 4.50 il tubetto. Inviando questo annuncio (incollato su cartolina) riceverete un tubetto di saggio gratuito. — Chlorodont Soc. An. Ital., Via Carlo Poma 4., Milano.

Oggi al Teatro Fenice
Spettacolo in onore
delle signore
Anna Capri
e
Marcella Marcelli
sulla scena
Al musseto bianco
operetta in due quadri di BRENNO CAVEDALI
musica del maestro MARIO CAPELAN
PERSONAGGI:
Pepi, oste . . . . Angelo Cecchelin
Marietta, sua moglie . . . ANNA CARPI
Aneta, loro figlia . . . . Maria Fulvio
Sgrif, avventuriero . . . . Menotti Fulvio
Uccia, ballerina . . . . . MARCELLA MARCELLI
Giovanin, fornaio . . . . Antonio Mariotti
Flich . . . . Enrico Bartol
Floch . . . . Renato Cervia
Servolani e servolane
SULLO SCHERMO:
La tragedia della miniera
Il poema dell'amore e della solidarietà umana

L. FRERE (E. Vaillant & C.) PARIGI - Filiale per l'Italia MILANO (Gorla 1)



Un Solo
CACHET DEL D'FAIVRE
calma rapidamente
i DOLORI
di TESTA,
di DENTI,
FEBBRI
REUMATISMI
Mestruazioni Dolorose
ed ogni dolore
senza pregiudizio
per l'organismo
1 CACHET £.0.75
SCATOLA da 12 L. 7.50
STABILIMENTI CHERCOT MILANO

ROSAI
coltivati da braccia italiane su terra italiana.
Preferiteli sono i migliori
(58) Catalogo gratis
F.lli SGARAVATTI PIANTE
SAONARA PADOVA
250 Ettari di Colture — Un secolo di vita
PREZZI RIBASSATI

Al Teatro Nazionale
OLTRE SESSANTAMILA PERSONE
hanno assistito, ammirate e commosse, alle proiezioni di
MATA HARI
il film nel quale l'arte di GRETA GARBO raggiunge il sublime
CON OGGI hanno inizio le proiezioni A PREZZI NORMALI
mentre sono validi i biglietti-omaggio e tutte le riduzioni
PROSSIMO PROGRAMMA:
lo scintillante gioiello della U. F. A.
RONNY
Il superspettacolo della cinematografia tedesca ravvivato dalle melodie di KALMAN, dalla fulgente bellezza di KATE VON NAGY, dalla grazia squisita di WILLY FRITSCH.

FLORIO
il miglior Marsala.
si vende esclusivamente in bottiglie originali

I NOSTRI BIGLIETTI di CAPODANNO rappresentano una forma simpatica di AUGURIO E PROPAGANDA COMMERCIALE

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

Importanti problemi artigiani
discussi in una riunione alle Piccole Industrie

Il Comitato di presidenza dell'Istituto per le Piccole Industrie e l'Artigianato si è radunato ierl'altro in seduta di fine d'anno, per predisporre il programma d'azione e il preventivo per l'anno 1933. A questa importante riunione che sostituiva quella del Consiglio d'amministrazione, rimandata per impedimento dell'on. Baruchello, erano presenti il presidente cav. dott. ing. Grassi, il vicepresidente cav. Magliaretta, il comm. dott. ing. Conighi di Fiume, il cav. ing. Del Fabbro di Pola e il cav. uff. dott. Petronio segretario dell'Unione industriale, mentre erano scusati il gr. uff. ing. Sacerdoti, ora in America, il censore cav. uff. dott. Rangan, indisposto, e il cav. ing. Belardinelli ispettore dell'Artigianato, assente da Trieste. Quale suo sostituto intervenne il vicesegretario signor Del Buono. In qualità di censore prese poi parte alla seduta il consigliere Cavallar e da relatore il direttore dott. ing. Coretti.

L'attività svolta

Esaurite le formalità di prammatica, il direttore espose i dati più salienti dell'attività svolta nel 1932 e che saranno oggetto di una relazione a sè nel prossimo anno. Sebbene pregiudicata dai ritardi nell'affluire dei contributi, dalla forte riduzione del personale e dalla necessità di attendere in questo periodo di depressione soprattutto ad azioni prettamente assistenziali, l'attività dell'Istituto potè tuttavia svilupparsi con successo ed efficienza in tutte le tre provincie a cui si estende. Ventiquattro corsi di perfezionamento, per 15 industrie, distribuiti su dieci luoghi delle tre provincie e frequentati da 416 artigiani, compendiano l'attività didattica.

Nel campo delle esposizioni va rilevato il concorso di 27 nostri artigiani alla Fiera dell'Artigianato a Firenze, agevolato dall'Istituto con l'assunzione delle spese di trasporto, di assicurazione e di posteggio. Appartengono inoltre a questo campo la partecipazione dell'Istituto stesso alla Fiera di Milano con un campionario di lavori in cuoio, lana e seta, il concorso di tre artigiani triestini alla Mostra del giocattolo italiano a Milano, la partecipazione di un fabbro d'arte di Trieste, appoggiato dall'Istituto, al concorso di modelli di stile moderno in ferro battuto a Milano, e la fattiva cooperazione dell'Istituto alla Mostra artigiana di Abbazia, che raccolse dieci espositori con 80 oggetti e che richiese una spesa di oltre 3000 lire.

In occasione delle varie mostre vennero anche organizzati viaggi d'istruzione e furono accordate borse di viaggio a 10 artigiani delle tre provincie per la visita della Fiera di Firenze, a 7 artigiani per la visita della Fiera di Milano e a 14 artigiani per la visita della Mostra di arte sacra a Padova. Inoltre l'Istituto concorse, insieme al Fascio Femminile di Trieste, a un viaggio d'istruzione di una sua maestra a Parigi per studiare le tecniche moderne dei lavori in piume e penne, ed un pregevole campionario di tali lavori, eseguito dalla maestra stessa, venne spedito poi su invito dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie anche alla Mostra del piumaggio a Roma. Con alcuni cenni illustrativi sugli interventi dell'ufficio di consulenza, sulla frequentazione della sala di lettura, sul movimento delle biblioteche circolanti e sugli esami di operaio qualificato, il direttore chiuse la sua relazione dell'attività tecnico-didattica, per esporre poi, corredato da tabelle statistiche e riassuntive, il resoconto dell'attività assistenziale attraverso il credito nelle due forme del credito ordinario e dei prestiti sull'onore.

Opere assistenziali e preventivi 1933

Giova osservare che in tutte le sue iniziative, sia di carattere tecnico-didattico che di carattere assistenziale, l'Istituto ha agito sempre, com'è del resto naturale, in piena armonia e collaborazione con le due organizzazioni corporative, di cui esso stesso è in certo modo l'organo tecnico esecutivo, vale a dire l'Unione industriale e la Federazione artigiana.

Preso tutto ciò a notizia, il presidente ing. Grassi iniziò la discussione sul punto di maggior importanza, cioè sul preventivo 1933, cominciando dalla partita «Introiti», sulla quale i censori avevano creduto opportuno di inviargli un promemoria scritto. In tale promemoria, che venne letto dal consigliere Cavallar, si rileva in particolare la mancata liquidazione dei contributi da parte di determinati enti ed il fatto che tali contributi annui fissi ed impegnativi, precisati e sanciti con decreto reale, vennero falcidiati e per l'anno corrente nemmeno corrisposti, e s'interessa la presidenza ad iniziare pratiche per la sollecita liquidazione dei contributi arretrati. Il presidente riferì sui passi già intrapresi in proposito e rivolse un caldo ringraziamento ai censori, il cui lavoro e le cui proposte saranno certo di grande vantaggio all'Istituto per la sistemazione dei bilanci passivi scorsi. Infatti mediante l'incasso degli arretrati si potranno non soltanto sanare i disavanzi, ma anche aumentare le disponibilità per le opere assistenziali, di cui è tanto sentito il bisogno e che ancora non si poterono sviluppare nella misura desiderabile.

Il consigliere Cavallar, anche a nome dell'assente dott. Rangan, confermò e motivò anche a voce le proposte fatte, e insistette sulla necessità di non tralasciare alcun mezzo per ottenere una soluzione conforme alle disposizioni del decreto reale che stabilì le basi finanziarie dell'esistenza dell'Istituto. Consentendo tutti con i punti di vista e con le proposte dei censori, il consesso continuò poi l'esame del preventivo 1933 (partita «Esiti») e delle iniziative che vi si innestano, soffermandosi specialmente al punto che riguarda la partecipazione dell'Istituto alla Mostra triennale di Milano.

Alla Triennale di Milano

Avendo la Federazione degli Istituti per l'Artigianato delle Tre Venezie, su proposta del suo presidente on. Buronzo, deliberato di costruire sui terreni della Mostra un padiglione proprio, i cui vari ambienti saranno arredati dai cinque Istituti federati secondo un piano stabilito in comune, l'Istituto di Trieste è stato invitato ad assumere l'assetto e l'ammobigliamento della stanza da letto, e provvederà quanto prima possibile alla consegna dei mobili. E' stato proposto un concorso ristretto, limitato a tre officine di Trieste, a una dell'Istria e ad una del Carnaro, mentre alla spesa per la costruzione del padiglione stesso l'Istituto contribuirà con 10.000 lire pagabili in tre annualità. Ulteriori stanziamenti sono riservati per eventuali contributi di assetto, arredamento, trasporti ecc. e per facilitare agli artigiani la partecipazione alle varie sezioni della Mostra anche in modo indipendente dalla stanza predetta. Tenute in tale limite, le proposte furono accolte all'unanimità. Un largo e degno concorso dei nostri artigiani e piccoli industriali è però desiderato anche per la Fiera dell'Artigianato a Firenze, che ha naturalmente un carattere diverso dalla severissima gara di Milano e che avrà pure luogo nella prossima primavera. L'Istituto, in pieno accordo con le segreterie artigiane delle tre province, si adoprerà con operoso interessamento acchè siano facilitate le iscrizioni per Firenze, assumendo la spesa dei noli, dell'assicurazione, dell'assetto e dei posteggi, per le quali fu accolto nel preventivo il cospicuo stanziamento che era stato proposto dall'Artigianato.

Fra le altre forme di attività dell'Istituto, è stato poi oggetto di una lunga e profonda discussione nella seduta di ier l'altro anche il futuro servizio del credito. Questa forma di assistenza ai piccoli industriali e artigiani, oggi più che mai importante, e che fin dal tempo di Luigi Luzzatti fu da noi oggetto di studi, proposte ed esperimenti, non è ancora risolta in modo da conciliare i bisogni specifici dell'Artigianato con le possibilità di garanzie bancarie che generalmente stanno a disposizione degli artigiani. L'Istituto per il Lavoro di Venezia prima, l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole industrie di Roma, ed il nostro Istituto stesso, valendosi di fondi speciali, a suo tempo messi a disposizione dal Governo fascista, cercarono di venire incontro ai bisogni reali della situazione.

In particolare l'Istituto di Trieste introdusse recentemente anche altre forme di credito più snelle, ma certamente assai modeste, come ad esempio i prestiti sull'onore, accessibili a tutte le categorie dei piccoli industriali e degli artigiani — previo parere favorevole delle rispettive federazioni sindacali — senza formalità e con pronto disbrigo, ma limitati nell'importo. Si tratta solo di piccolissimi prestiti per casi urgenti, nel limite massimo di 250 lire, con cambialetta senza garanti, e restituibili in rate settimanali di lire cinque. I prestiti vengono però accordati solo in casi di estrema urgenza (imposte arretrate e altri simili impegni) severamente controllati dall'Istituto e dalla Federazione sindacale, e restano quindi sempre un soccorso eccezionale in necessità stringenti.

Prestiti agli artigiani

A Trieste ed a Fiume i prestiti sull'onore funzionano già con discreta soddisfazione, come il direttore e il comm. Conighi di Fiume ebbero a riferire esaurientemente. A Pola e per l'Istria furono in questi giorni organizzati con l'appoggio del nuovo fiduciario dell'Artigianato a ciò delegato dall'ispettore di Trieste. Una nuova forma di credito facilitato venne pure proposta recentemente dal direttore per casi di credito destinato a finanziare nuove ordinazioni di enti pubblici a piccole officine. Ma tutto ciò non basta. E' il credito principale, bancario, che deve essere posto su basi migliori, e facilitato.

I censori insistettero su tale necessità, anche in congiunzione con i già discussi crediti dell'Istituto per contributi arretrati, i quali potrebbero essere proficuamente devoluti al miglioramento di tale servizio. Fu perciò accolta la proposta del direttore di presentare nella prossima seduta plenaria (gennaio p. v.) un programma di riforma di tutto questo complesso, come finora è stato trattato, in modo da creare un sistema organico e pratico per il servizio del credito piccolo-industriale e artigiano nelle nostre Provincie, esteso a tutte le forme che l'esperienza di tanti anni consiglia, conciliante, meglio che finora, le eque esigenze della sicurezza bancaria con le possibilità di garanzie artigiane, ed infine esercitato in modo più rapido attraverso un'adeguata attrezzatura, naturalmente col concorso conveniente dell'Istituto, attingendo tanto ai mezzi affidatigli dal Governo che ai mezzi del proprio esercizio.

Infine è stata oggetto di ampio esame anche l'attività didattica e si sono fissate le direttive per l'organizzazione dei corsi nel 1933, tenendo presente il principio fondamentale bandito dall'on. Buronzo nel suo discorso all'insediamento del Consiglio dell'Artigianato a Trieste, e cioè che prima ed essenziale cura delle comunità artigiane deve essere appunto l'istruzione professionale. A questo principio l'Istituto si è sempre tenuto nei quasi trent'anni della sua esistenza, ed anche per il 1933 è stato quindi previsto un accurato programma che comprende 40 corsi nelle tre Provincie, sempre in pieno accordo con le rispettive Unioni industriali e Segreterie artigiane.

Dopo un ulteriore scambio di idee su argomenti d'indole interna e dopo un atto di riconoscimento per l'intensissima attività degli uffici, il bilancio di previsione viene approvato con alcuni leggeri ritocchi, e il presidente dichiara chiusa la seduta, ringraziando i consiglieri e i censori per la loro validissima collaborazione.

Un femore e un piede schiacciati
per investimenti d'autoveicoli

Un grave investimento automobilistico è avvenuto nel pomeriggio di ieri in via Carducci. Verso le 17.30 l'apprendista pasticciere Glauco Nigris, di 15 anni, abitante a Chiadino S. Luigi n. 810, percorreva il marciapiedi di sinistra di via Carducci quando, giunto davanti ai magazzini Ginori volle attraversare la strada. Senza fare attenzione al transito dei veicoli, dopo esser passato tra due autotassametri fermi al posteggio lungo il marciapiedi, si mise a correre in direzione dell'altro marciapiedi allorchè, giunto quasi in mezzo alla strada, venne investito e scaraventato al suolo da un'automobile che procedeva verso via Cesare Battisti. Il giovanetto, rimasto con la gamba destra travolto sotto una ruota dell'auto, riportava, oltre a varie lesioni, la frattura complicata del femore. Soccorso prontamente dal conducente dell'auto investitrice — l'autista Giuseppe Folini — e da alcuni premurosi passanti il disgraziato veniva subito trasportato all'Ospedale Regina Elena i cui sanitari, dopo averlo dichiarato guaribile in non meno di cinque settimane, lo facevano accogliere nel reparto chirurgico di turno.

— Il bottaio Pietro Bonetti, di 45 anni, domiciliato a Buie, recatosi nella mattinata a Parenzo per sbrigare alcuni suoi affari, doveva nel pomeriggio fare ritorno a casa, e per risparmiarsi un po' di cammino pensò di salire su un autocarro di alcuni suoi conoscenti, carico di botti di vino, che era diretto verso Umago. Salito sul rimorchio il Bonetti aveva già percorso un buon tratto di strada allorchè giunto l'autocarro al bivio Verteneglio-Umago, volle scendere senza avvertire il conducente di fermare. Ma spiccato un salto, il Bonetti perdeva disgraziatamente l'equilibrio e cadeva a terra rimanendo con la gamba destra sotto una ruota del pesante veicolo. Udite le grida di dolore del disgraziato, il conducente fermava subito l'autoveicolo e insieme ad alcuni braccianti si affrettavano a soccorrere il ferito. Poco dopo un'auto privata condotta dal negoziante Italo Rosso, da Pola, raccoglieva il disgraziato bottaio e lo trasportava al nostro Ospedale Regina Elena i cui sanitari, constatata la gravità delle ferite riportate, lo facevano accogliere nel reparto di turno emettendo una prognosi di circa otto settimane di degenza.

La traversina che rompe le ossa

Il trentacinquenne Antonio Gelletti, abitante al n. 6 di via Schiapparelli, impiegato dell'Istituto di sorveglianza «La Vigile» si trovava ieri d'ispezione nella stiva del piroscafo «Teresa» della Cosulich, ormeggiato all'hangar 17 del porto Vittorio Emanuele III, mentre si procedeva alle operazioni di caricamento. Ad un tratto mentre una gru stava calando nella stiva un'imbracata di traversini di legno, uno di questi cadde investendo il Gelletti alla gamba sinistra con tale violenza che l'infortunato dovette essere soccorso da alcuni braccianti e poco dopo trasportato all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, dove i medici, riscontrategli una grave lesione all'arto con la probabilità di lesioni ossee, lo facevano accogliere nel reparto di turno.

Le cornate di un bove inferocito

Recatosi nella stalla per dare il foraggio alle bestie, il contadino Ernesto Coronica, di 24 anni, abitante a Coromichà (Umago), stava mettendo un fascio di fieno sulla greppia di un bove allorchè l'animale lo colpì con una tremenda cornata al mento in modo da scaraventarlo al suolo e se non fosse stato pronto a rialzarsi e scappare dalla stalla sarebbe stato raggiunto da una seconda cornata dell'infuriato animale. Avendo riportata una vasta ferita lacero contusa al mento e al labbro inferiore, dopo aver ricevuto in casa le prime cure, dovette essere trasportato con un'auto al nostro Ospedale Regina Elena, dove i medici ne ordinava l'accoglimento giudicandolo guaribile in tre settimane salvo complicazioni.

Passeggiatina interrotta per una caduta. Il cinquantenne Angelo Chiusco, abitante in via S. Michele n. 68, era uscito ieri sera di casa per recarsi a passeggio, allorchè, fatti un centinaio di passi, incespicò e cadde al suolo producendosi una ferita contusa alla fronte e un'altra escoriata al naso. A causa di questo incidente la passeggiata del signor Chiusco ebbe per meta l'Ospedale Regina Elena, dove si recò per ricevere le cure del caso.

Un bimbo gioca con una bomba
ed è ridotto in condizioni disperate

Una gravissima dsgraza dovuta alla fatalità del caso e che per poco non è costata la vita a un bambino, è avvenuta ieri nella località Villa S. Andrea presso S. Pietro del Carso. In una casa colonica di quella località abitano i due fratelli Vadnjal, di cui uno, Giuseppe, è considerato da diverso tempo un po' squilibrato. Da qualche giorno egli aveva portato in casa una bomba a mano inesplosa, rinvenuta in una grotta situata nella vicina campagna, e aveva riposto l'esplosivo nel massetto di un tavolo. Ieri, senza naturalmente pensare alle conseguenze che ne potevano derivare, consegnò quell'ordigno micidiale al suo nipotino Luigi, un bimbetto di appena tre anni, figlio del fratello perchè se ne servisse come trastullo. Il piccino felice per quel balocco di nuovo genere, si divertì con esso per un certo tempo ma poi, stanco, lo gettò nel focolare dovea ardeva un gran fuoco di legna. Un minuto dopo l'ordigno esplodeva fragorosamente investendo in pieno il piccino che si abbatteva al suolo in condizioni pietose. Impressionati dallo scoppio accorrevano alcuni vicini, e più tardi anche il padre del piccolo Luigi, i quali, raccolto il corpo del bambino dilaniato dalle scheggie del proiettile cercarono di prestargli amorevolmente soccorso. Più tardi con un'auto privata il piccino veniva trasportato al nostro Ospedale Regina Elena i cui sanitari riscontrategli ferite lacero contuse multilple alle braccia e alla parete addominale, prodotte dalle scheggie, nonchè gravi lesioni intestinali, lo facevano accogliere nel reparti chirurgico riservandosi la prognosi più stretta.

Carrettiere investito e atterrato da un'auto
Una gamba sfracellata

Verso le 15 di ieri il carrettiere Giuseppe Bergantini, di 61 anni, abitante in via della Pietà n. 31, camminava lungo la via dell'Istria a lato di un carro da trasporto diretto verso S. Saba. A un certo momento, mentre stava transitando sotto il cavalcavia dell'ospedale della Maddalena, udito dietro a sè i segnali acustici di alcune auto che volevano sorpassarlo, si portò sulla sua destra. Una prima auto, contrassegnata dalla targa F. I., riuscì a passare, ma la seconda, guidata dal trentaduenne Luigi Roschitz, per evitare un convoglio tranviario chè in quello stesso istante le veniva incontro, si portò troppo sulla destra in modo da investire e gettare a terra il Bergantini. Questi, rimasto con una gamba travolta sotto una ruota della macchina, venne subito soccorso dal conducente dell'auto investitrice e da altri passeggeri che si trovavano con lui, e quindi trasportato immediatamente all'Ospedale Regina Elena. Quivi i sanitari, avendogli riscontrato lo sfracellamento della gamba destra, dovettero farlo accogliere nel reparto chirurgico di turno. Guarirà in tre o quattro settimane, salvo complicazioni.

Giterella motociclistica
che si conclude all'ospedale

Il meccanico Giuseppe Zegli, di 34 anni, abitane al n. 7 di via Concordia, ricevuto, ieri mattina, l'invito da un amico di recarsi in motocicletta a Opicina, aveva aderito di buon grado, e verso le 12, i due si dirigevano alla volta della suddetta località. Verso le 15 stavano facendo ritorno allorchè giunti in prossimità della Casa degli sposi, l'amico dello Zegli, che sedeva al manubrio, fece fare alla macchina una brusca sterzata da farla ribaltare. Caduti al suolo, i due amici si rialzarono alquanto malconci, ma mentre l'amico se la cavava con semplici contusioni, lo Zegli riportava ferite più gravi ad ambedue i ginocchi, così che gli furono necessarie le cure dei sanitari dell'Ospedale Regina Elena. Guarirà in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

In relazione alla notizia pervenutaci dal nostro corrispondente a Cervignano sulla gita automobilistica compiuta da una comitiva di giovanotti, gli stessi, e cioè Giuseppe Smokovic, Emilio Sustarich, Eugenio Conte ed Eugenio Franceschini ci pregano di rilevare che il viaggetto da Trieste a Cervignano lo fecero perchè invitati da un loro compagno il quale, quando furono giunti a destinazione, dichiarò di non avere denari bastanti per pagare l'autista. Da ciò la controversia sorta con l'autista e il conseguente intervento dei carabinieri davanti ai quali ogni cosa venne chiarita.

L'imprudenza di un ragazzo
cagiona un incendio

Nel versare imprudentemente della benzina in una lampada accesa, un ragazzetto provocò, ieri sera, alle 18.30 nell'abitazione della casalinga Teresa Pavanello, Corso Garibaldi n. 22, un principio d'incendio. Vivamente spaventati i congiunti della Pavanello cercarono di spegnere il fuoco con alcuni secchi d'acqua; ma non riuscendovi si affrettarono a chiedere telefonicamente l'intervento dei vigili al fuoco. Sul posto giunsero poco dopo i pompieri, i quali, agli ordini del vicebrigadiere Castro, poterono in breve eliminare ogni pericolo. Il danno prodotto dal fuocherello ascende a 150 lire circa.

La scala si sbanda e il carpentiere precipita

Per eseguire alcuni lavori di riparazione a bordo della motonave «Saturnia» ormeggiata nel porto Vittorio Emanuele III, il carpentiere Giuseppe Simsig, di 52 anni, abitante a S. Sabba n. 345, era salito ieri su una scala mobile che a un certo momento si sbandò in modo che il Simsig caduto malamente a terra dall'altezza di un paio di metri, riportò la frattura del malleolo destro. I medici dell'Ospedale Regina Elena, dove il malcapitato venne trasportato a mezzo dell'autolettiga della Guardia medica, gli prodigarono le cure del caso e lo giudicarono guaribile in 3-4 settimane. Il Simsig è stato accolto nel reparto chirurgico di turno del nosocomio.

IMPOTENZA

Vi sono UOMINI e DONNE ancora giovani che sono privati della gioia del matrimonio e della famiglia perchè affetti d'impotenza.

L'impotenza è un'infermità di cui molti si vergognano come fosse una malattia diversa dalle altre che si possono curare e guarire.

L'impotenza è curabile e guaribilissima anche in soggetti non più giovani, specialmente con il moderno sistema terapeutico scientifico basato sui rinvigorimento delle ghiandole a secrezione interna.

A Milano un Istituto Specializzato invia con tutta segretezza gratuitamente e spiega il nuovo metodo scientifico che può curare efficacemente l'uomo e la donna dall'impotenza, neurastenia sessuale e generale, ogni caso di esaurimento fisico e mentale, vecchiaia precoce.

Inviare solo L. tre in francobolli per la spesa di spedizione in busta chiusa indirizzando a: dott. Lahusen - Sez. P. Via Valtellina N. 2, Milano.

MALI DI STOMACO

Potete sopprimere rapidamente i vostri mali di stomaco col prendere la Magnesia Bisurata dopo i pasti. La più parte dei dolori di stomaco sono prodotti od accompagnati da una soverchia acidità e la Magnesia Bisurata neutralizza in pochi minuti l'acidità eccessiva, fa sparire l'infiammazione delle mucose ed assicura una digestione sana e normale. Dà immediato sollievo in casi d'acidità, bruciori di stomaco, gastrite ed indigestione.

MAGNESIA BISURATA

In polvere ed in tavolette in tutte le Farmacie.

Se volete **UN CAPPELLO ELEGANTE** resistente e di buon prezzo, chiedete un **"VINCI"**

Esclusivo deposito **CAPPELLERIA PRINCIPE** CORSO GARIBALDI 29

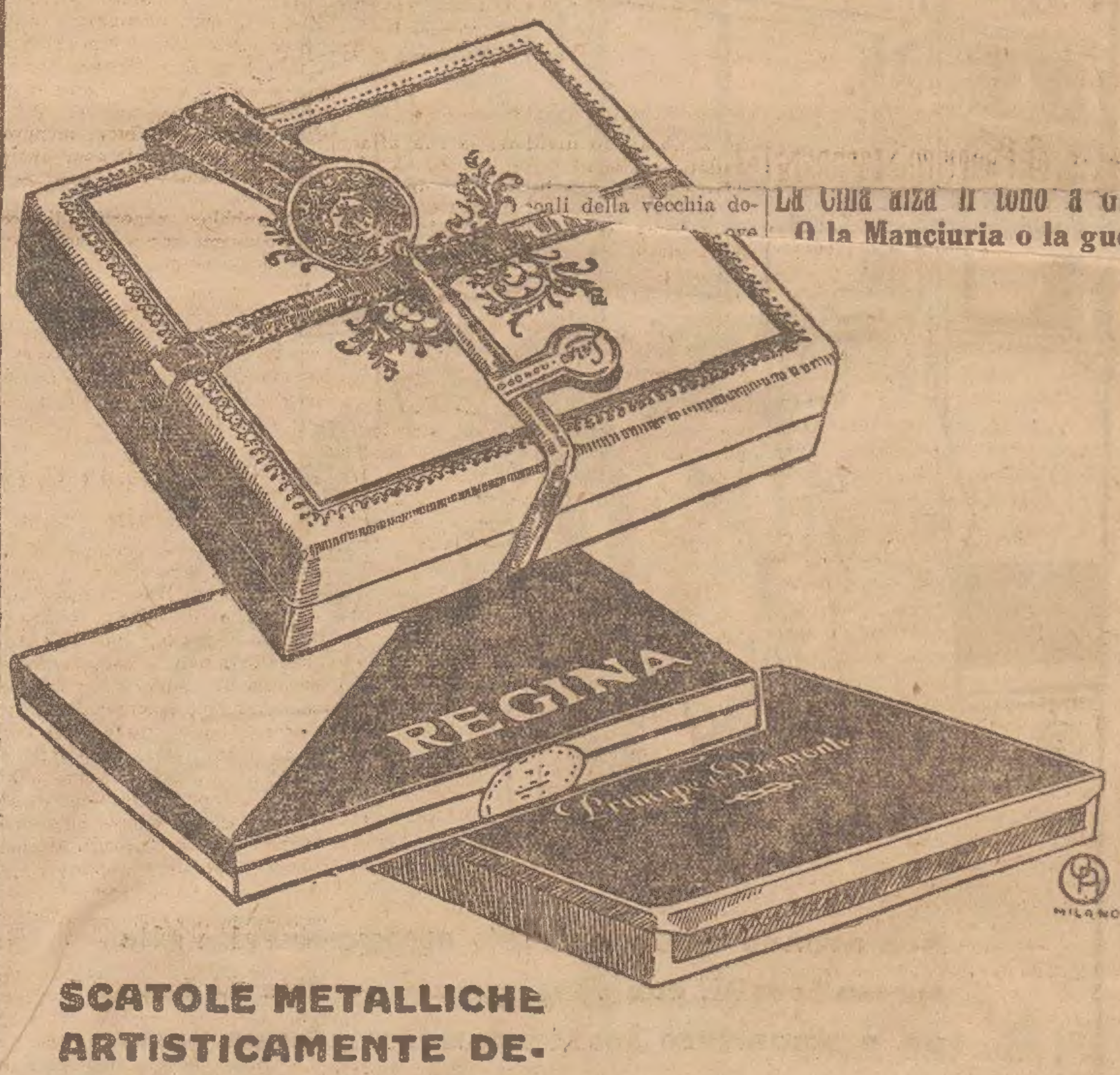
SCIROPPO di S. AGOSTINO

Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di erbe e radici medicinali per la cura della Stitichezza Emicranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento del ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Lombaggini. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4,40 il flac. nelle farmacie

REGALI PER LE FESTE?

LE SQUISITE SIGARETTE DEL MONOPOLIO ITALIANO.

ASSORTIMENTO DELLE MIGLIORI QUALITÀ IN ELEGANTI SCATOLE TIPO CUOIO



SCATOLE METALLICHE ARTISTICAMENTE DECORATE - DA 50 PEZZI:

"REGINA"
"ORIENTALI"
"PRINCIPE DI PIEMONTE"
"TRE STELLE"

La Cina alza il tono a Ginevra
O la Manciuria o la guerra

39 MAGALI

Il dilemma di Val d'Inferno
(Traduzione di El Mina)

— E perchè?... Perchè non mi crederebbero forse... E tu mi rifiuteresti la tua testimonianza!... Già!... Va da sè... Se hai taciuto fino adesso! E' certo che non parlerai nemmeno ora!

— Ma neppure tu parlerai, signore.

— Che ne sai tu? Io non ho le tue ragioni per conservare sulla coscienza un simile segreto.

— Voi amate la principessa Patrizia.

— Che cosa dici? — notò Ugo, avventandosi contro l'uomo, come se lo volesse strozzare. Ma si calmò d'un tratto, lasciò cadere le braccia lungo i fianchi e s'addossò al muro, come, se preso da vertigine, stesse per cadere.

— Oh! è orribile! — gemette di nuovo coprendosi il viso con le mani — Una avvelenatrice! un'avvelenatrice! Dunque era vero!...

E con un subito impeto di rabbia continuò fremente:

— Chi potrà mai sapere quali terribili storie, quali turpitudini trascina dietro a sè questa donna dal viso d'angelo!

Egli restò là fremente, col viso rivolto verso la nera facciata della tragica Torre.

Quando i suoi sguardi si posarono nuovamente su Chachati, gli parve di vedere un sorriso sinistro illuminare la sua faccia d'ombra e di mistero. Ah! Quello là, come doveva odiarla la perfida sirena che pretendeva di piegare ogni cosa ed ognuno ai suoi crudeli capricci! Egli era diventato il suo guardiano implacabile e certo si sarebbe anche incaricato un giorno del suo castigo.

— Io te la lascio — fece Ugo tracciando con la mano un gran gesto nell'aria come se avesse voluto con ciò abolire per sempre dalla sua vita il ricordo di quella donna. — Quanto all'altro... Parkest, che sotto un'apparenza d'onest'uomo inoffensivo, nasconde una anima di bandito, ti giuro che gli strapperò la maschera... Ma preferisco che altri s'incarichino di quest'affare... Ah, tutto ciò è atroce! Addio!

E fuggì, senza più voltarsi, scendendo il sentiero. Aveva lasciato la sua motocicletta nascosta in un cespuglio, al piede del colle. L'inforcò e filò verso Saint-Remy.

Nè la frescura della notte, nè il vento della velocità riuscirono a calmare i suoi nervi esasperati. La scena, alla quale aveva assistito, quale testimonio invisibile, continuava ad ossessionare il suo spirito. Aveva la sensazione che egli portasse con sè il ricordo di quella conversazione, appiccicato per sempre a lui, come una camicia di Nesso, dalla quale non sarebbe mai più riuscito a liberarsi.

— E' dunque vero, che senza avvedermene, cominciavo ad amarla? — ripeteva il giovane ad alta voce, fra il rumore del motore che divorava la strada.

A volta a volta, ironici, misteriosi e teneri, gli occhi di viola lo inseguivano: l'immagine di Patrizia s'attaccava a lui...

Ed egli l'evocava, diritta davanti al mare, con la tunica svolazzante nel vento e i piedi baciati dall'onda, con quel suo viso sorridente e spietato, simile a quello che gli scultori antichi attribuivano ai giovani dei.

XIX.

Immobile, davanti alla finestra aperta, Ugo aspettava il giorno. Gli sarebbe stato impossibile di mettersi in letto, tanto si sentiva agitato.

Finalmente l'alba sorse. Essa si era infiltrata nella stretta viuzza dalle imposte chiuse, senza che egli se ne accorgesse. I tetti di tegole s'indorarono, il gallo cantò in un vicino cortile. E fu come un segnale, al quale risposero mille canti sonori, che s'innalzavano verso il cielo roseo, come liberati dalla loro prigione per un magico incanto.

Nelle vie adiacenti, il passo dei cavalli risuonò, martellando il suolo di terra battuta. Vi fu un rumore crescente di finestre che s'aprivano. La vita riprendeva. Ugo respirò.

L'incubo era svanito insieme alla terribile ossessione che lo aveva tormentato durante quelle lunghe e mortali ore notturne.

Ora egli era ben deciso d'andarsene, di sfuggire quel paese stregato, di non occuparsi mai più delle faccende della Torre maledetta, dal momento che Patrizia vi era immischiata. Egli voleva ad ogni costo liberarsi da quella immagine troppo presente, che s'era impossessata di lui, senza che egli se ne avvedesse.

Il giorno prima aveva scritto a Richard per metterlo al corrente degli avvenimenti, raccontandogli della inaspettata visita di Parkest alla Torre d'Inferno, del suo strano colloquio con Chachati che era venuto a cercarlo all'albergo e della curiosa impresa che aveva progettato per la notte.

«Se tu non dovessi ricevere mie notizie entro le ventiquattr'ore, saprai dunque da che parte dirigere le tue ricerche».

Dunque, bisognava assolutamente che egli si facesse vivo con Richard, affinchè questi non dovesse essere inquieto per lui... Ma che cosa doveva dirgli?... Ugo sentiva che non avrebbe svelato a nessun costo il terribile segreto che aveva scoperto quella notte. *(Continua)*

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria della loro adorata e mai troppo compianta mamma Maria Anna Zulin, dalle figlie Etra, Ida e Adda lire 500 pro P. N. F. (opere assist.), lire 200 pro Congr. di Carità (accattonaggio), lire 100 pro Asilo Rittmeyer, lire 100 pro Guardia Medica, lire 100 pro Lotta contro la tubercolosi, lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo, lire 100 pro Ass. Famiglie dei Caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Maria Anna Zulin, da Albina ved. Isalberti e figli lire 25 pro O. N. Balilla e lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Renata ved. Brunetti lire 25 pro P. N. F. (opere assist.), lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo, lire 25 pro Scuola Spiro Xydias e lire 25 pro Congr. di Carità; dal rag. Luigi Perdibon lire 100 pro Congr. di Carità (accattonaggio); dal dott. cav. Silvio Olivi lire 100, dalla famiglia Ignazio Bak lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria dell'architetto Giuseppe Locatelli, dalla famiglia cap. Ermanno Secco lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Adriano Gioppo, dalla famiglia Ortensia ved. Orlando lire 30, dalla famiglia Gino Orlando lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Ruggero Budini, da Amalia ved. Stupari lire 20 pro Congr. di Carità di Lussingrande.

Nel I anniversario della morte dell'adorato figlio prof. Guido, da Amalia e Stefano Suppan lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Istituto G. Carducci (cassa scol.).

In ricorrenza dell'anniversario della nascita del compianto dott. Fabio Mann, dalla madre lire 50 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Per onorare la memoria di Egidio Farfoglia, nel I anniversario della morte, da N. N. lire 20 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli.

Nel compleanno della loro indimenticabile figlia Anita, da Giulia e cap. Vittorio Bonetti lire 50 pro Congr. di Carità.

Da Alfredo Schoenfeld lire 50 pro Asilo Rittmeyer (Befana) e lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Valeria Schoenfeld lire 30 pro C. R. Balilla R. Pitteri e lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Dal cav. uff. Giov. Freno lire 10 pro Previdenza e lire 10 pro Congr. di Carità (tessera Capodanno); da Edmondo Garlatti lire 20 pro Opera difesa dei minorenni (Asilo Famiglia).

Per onorare la memoria di Luigia Manzutto ved. Policreti, dai cugini Anna ed avv. comm. Alfonso Sajiz lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Timante Vaccari, nel II anniversario della morte, dalla famiglia lire 60 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Giacomo Zorzetti, da Leopoldo Ghersina e famiglia lire 20 pro P. N. F.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'igiene sono state denunciate, dalle ore 12 del 17 corr. alle 12 del 24, le seguenti malattie contagiose: difterite, casi 19, scarlattina 9, febbre tifoidea 2, paratifo 1, dissenteria 1.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Marucheddu.* Se lei fosse sardo, sarebbe partecipe del carattere sardo, della serietà e della rettitudine. «Così» la crediamo appartenente ad una tribù africana selvaggia dove usi tale crudeltà da distruggere ogni più pallida parvenza di umanità. Beva un litro di estratto di se stesso: morrà avvelenato in pochi decimi di secondo!

Assiduo lettore. I nomi dei principali artisti che nello scorso giugno interpretarono la «Carmen» sono: per la concertazione e direzione del programma lirico e quello sinfonico il m. Gino Marinuzzi; la parte di Carmen fu sostenuta dalla Gabriella Besanzoni e quella di «Don Josè» da Nino Piccaluga. Tra gli altri artisti di fama nazionale ricordiamo il baritono Tagliabue e la soprano Teresita Bugamelli.

Alberto '. Ella ci chiede se il rinvenitore d'una cartella della Tombola nazionale già riempita con l'indicazione del nome del legittimo proprietario abbia, in caso di vincita, il diritto di riscuotere il premio. Dall'istante che il tergo della cartella vincente risulta riempito, questa si trasforma in titolo di credito nominativo, per dimostrare il legittimo possesso del quale occorre regolare atto di cessione. Escludiamo quindi ch'ella possa riscuotere regolarmente il premio assegnato a quella cartella.

Padre religioso. Si rivolga al rev. Parroco della Cattedrale di Pola. Egli è chiamato per primo ad interessarsi della cosa. Le spese mensili potranno essere ridotte, se il ragazzo corrisponderà bene.

Triestina. Se la sposa non veste il tradizionale abito bianco, può scegliere qualunque colore, eccetto il nero. Se è molto giovane, scelga una tinta chiara e vivace. Adesso è molto di moda il grigio che riesce sempre elegante, anche perchè è facile combinare calze, scarpe, guanti e borsetta della stessa tinta.

Correttezza. Se in un pubblico ritrovo un signore fisserà con troppa insistenza la dama ch'ella accompagna e l'imperio del suo sguardo non farà mutare atteggiamento al maleducato, volendo evitare una scenata — sempre preferibile al cadere in ridicolo — non le resterà altro che interessare con disinvolta naturalezza la dama in modo tale ch'ella non possa o non voglia e non creda corretto di farne mostra d'essersene accorta. Se poi la dama risponderà con languide occhiate al villano, sarà la persona di spirito veramente superiore conducendo la dama dall'ardente cavaliere e presentando... i due maleducati.

— *Campanile.* «Impressionare un uomo con baci e spasimi» — come lei ci scrive, è supremamente facile. Assicurarsene il cuore è con quei mezzi impossibile. I sensi stanno al cuore come una salsiccia di Vienna con cavoli acidi sta all'anima!

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso:

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

CUOCA tedesca, brava tutti lavori casa offresi a piccola famiglia tedesca. Roma 30, portinaio. 55233 A

ANGELO MUSCO

in "Cinque a zero,,"

senza il telefono!

Non avendo telefono dovete assoggettarvi a gite spesso inutili, con conseguente perdita di tempo, o rinunciare spontaneamente ad una parte della vostra clientela.

COL TELEFONO

potete conferire in qualunque momento, da casa vostra, coi clienti più lontani, evitando infruttuosi spostamenti e relative perdite di tempo, a tutto vantaggio della continuità dei vostri affari.

Richiedete alla Società Concessionaria le informazioni sugli impianti e le nuove tariffe ribassate.

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche (40 posti disponibili), nurses, istitutrice, direttrici, segretarie, interpreti, altro personale femminile fiducia cercansi Trieste, fuori. Ventisettembre 17 «Urgenza», telefono 5049. 26888 B

DONNA 40-45 anni, tutto fare, 70 mensili cercasi. Cimino, S. Francesco 23. 55188 B

RAGAZZA capacissima tutti lavori cercasi presentarsi con attestati Giustinelli 1 A, porta 8. 55222 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

FELEGNAME giovane, con banco, offresi. Gelsi 9, corte. 88482 C

RAGNIONIERE 32-enne lunga pratica lavori ufficio, contabile esperto, corrispondente di concetto, ricupero crediti, contenzioso, inglese, francese, dattilografia offresi per subito. Cassetta 26895 C, Unione Pubblicità. 26895 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

APPLICAZIONE suole antiscivolanti soprascarpe, trombini gomma, riparazione impermeabili, bambole, giocattoli celluloide, spruzzatoi, ecc. Steindler, Piazza Cavana 3. 9344 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 30. Corso V. E. 45, portineria. 55229 CC

SARTA riparare biancheria uomo, donna offresi giornata. Caprin 3, IV, destra. 55231 CC

SARTA qualsiasi lavoro, offresi giornata lire 7, Rossetti 26, II, sinistra. 55199 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. DISEGNATORE cercasi, provettissimo, architettura, costruzioni civili, cementi armati. Richiedonsi lunga pratica, ottime referenze. Indicare pretese. Ditta Ingegnere Calvitti, Forlì. 26763 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Via dell'Istria n. 31. 26904 D

BUON guadagno fabbricando saponi, lavoro facile. Istruzioni gratis. Frangip, Uggiate (Como). 5633 D

GARZONA e apprendista sarte uomo cercansi. Madonnina 17, p.t. 55230 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Indirizzo Piccolo. 26916 D

SIGNORINA conoscenza perfetta italiano, sloveno, bella presenza, che si adatti lavori di casa e venditrice in drogheria in provincia, franca vitto, alloggio e servire una persona cercasi. Cassetta 26886 D, Unione Pubblicità. 26886 D

SIGNORINE distinte, lavoro fuori Trieste, lire 80 settimanali cercansi. Scala Monticello 3, Valenti. 26914 D

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA mobiliata affittasi. Geppa 10, I, destra. 55185 F

A A. MOBILIATA bellissima affittasi distintissimo. Coroneo 17, secondo, sinistra. 55236 F

A A. MOBILIATA con vitto 350 affittasi. S. Spiridione 10, IV. 55195 F

A. CAMERA elegante, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 29, porta 2. 26911 F

A. CAMERA mobiliata, uso cucina affitta signora. Istituto 34, secondo. 55209 F

A. ELEGANTISSIMA, ingresso scale, 100 mensili affittasi. Venezian 16, latteria. 9340 F

A. MOBILIATA bella, ingresso libero, stufa, vitto affittasi. Milano 14, secondo. 55235 F

A. MOBILIATA ingresso scale affittasi. Palestrina 2, secondo, porta 8. 55232 F

A. MOBILIATA vitto affittasi distinti. Arcata 16, destra, porta 2. 55194 F

CAMERA mobiliata eventualmente vitto affittasi. Coroneo 9, III, porta 12. 55177 F

CAMERA mobiliata, una persona, 80 mensili affittasi. Università 13, mezzanino, sinistra. 55183 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, ingresso scale, affittasi distinto. Battisti 13, terzo. 55204 F

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, presso signora sola affittasi. Riesmondo 12, I, porta 4. 55205 F

CAMERA oppure camerino, affittasi una, due persone. Pierini, Gelsi 9, primo. 55210 F

CAMERA signorile, indipendente, stufa, bagno affitta persona sola. Foscolo 38, porta 16. 26912 F

CAMERA mobiliata, elegante, pulitissima, presso persona sola, affittasi distinto. Gatteri 33, porta 8. 26905 F

CAMERA vuota, affittasi. Corso Garibaldi 14, III, presso famiglia Saletù. 55179 F

CAMERA e camerino, vuoti, affittansi prontamente. Via Donota 7, I, porta 11. 55212 F

CAMERE (due) vuote, comodo cucina, presso persona sola, paraggi Unità, affittansi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 9339 F

CAMERETTA, affittasi. E. Toti 19, IV. 55184 F

CAMERETTA mobiliata, pulita, luce, affittasi. Giulia 13, p. 9. 55203 F

CAMERETTA, volendo cucina, affittasi signora. Maiolica 16, secondo, destra, angolo Tarabochia. 55237 F

CENTRALISSIMA, elegante, indipendente, eventualmente vitto sano, affittasi distinto. Diaz 6, terzo. 9341 F

ELEGANTE, indipendente, affittasi ufficiale o distintissimo. Ventisettembre 53, IV, sinistra. 55208 F

MATRIMONIALE grande, soleggiata, vista Corso, affittasi a coniugi oppure due amici. Sapone 1, III. 55190 F

MATRIMONIALE, cucina, affittasi modico prezzo pure amici. Palestrina 1, III, sinistra. 26909 F

MOBILIATA, affittasi lire 100 mensili trattabili. Piazza Ponterosso 6, IV, sinistra. 55196 F

MOBILIATA, ingresso libero, stufa, affittasi distinto. Cunicoli 5, porta 6. 55200 F

MOBILIATA, vista mare, affittasi distinto, unico subinquilino. Riva Gulli (ex Grumula) 4 IV, destra. 55211 F

MOBILIATA offro a distinto signore. Via XXX Ottobre n. 12, p. II. 26908 F

MOBILIATA pulitissima, volendo vitto, soltanto persona distinta. Tarabochia 8-II, destra. 26907 F

MOBILIATA affittasi. Via Tiziano 8-III. 55178 F

STANZA vuota 60 mensili affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 55206 F

STANZA bella mobiliata, volendo salotto, uso piano, affittasi persona sola. Boccaccio 3, porta 12, sinistra. 55192 F

STANZA vuota, eventualmente due, affittasi. Via Milano 4, II. 55238 F

STANZE 1 o 2 vuote e comodo cucina, coniugi assenti tutto giorno affitterebbero a coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 55227 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

AAAA. DANZE moderne imparerete conosciutissima Scuola Tisminieszki, Corso Vittorio Emanuele 45. 26910 G

A A A A. DANZE moderne. Tanganilla, Yo-Yo-Step. Scuola delle Grazie, via San Francesco 4. Attenzione al numero! 26752 G

AAA. BALLERETE prestissimo Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 55213 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 2535 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO con rosette smarrito corso Garibaldi, caro ricordo. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo via Tesa 3-Aa, V, Toller. 55221 H

GUANTO marron foderato perduto Galileo Galilei, portare viale XX Settembre 1, portinaia. 55218 H

PAPPAGALLO fuggito. Pregasi rinvenitore avvisare (verso mancia) Commerciale 18, trattoria. 55182 H

TABACCHIERA d'oro stile 700 smarrita, caro ricordo. Generosa mancia a chi la porterà alla segreteria dell'Ateneo musicale, via Carducci 24. 26902 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. QUARTIERI disponibili: piccoli, grandi, moderni, modesti, ville, campagne, abitazioni operai, quartierini adatti sposi, diverse occasioni, affitti minimi. Rivolgersi Venti Settembre 17, telefono 5049. 26888 I

APPARTAMENTI due-sei stanze, comfort, affitta amministrazione Finzi, Paduina 9. 88487 I

APPARTAMENTI due-tre stanze, bagno, cameretta, ascensore, riscaldamento, affittansi. Revere 1. 88486 I

APPARTAMENTI due, complessive undici stanze, Torrebianca 39 angolo S. Lazzaro, primo piano, affittansi uso ufficio, abitazione, primo luglio. 55215 I

APPARTAMENTI 4 stanze, più accessori, affittansi prontamente, via Bramante e paraggi Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 26916 I

APPARTAMENTO Tiepolo 9, V, quattro stanze, cameretta, termosifone, bagno, altro uguale, Tiepolo 1, mezzanino, affittansi prontamente, ottime condizioni. Informazioni Torrebianca 14. 55180 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, poggioli, accessori, affittasi. Via Donadoni 1 b. 55181 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, cucina, camerino, libera entrata. Aleardi N. 7. 55187 I

APPARTAMENTO villa 4 stanze, ogni comfort, garage, posizione saluberrima, affittasi. Girardi 5. 55220 I

APPARTAMENTO soleggiato, vasto, 4-5 stanze, bagno, accessori, affittasi mensili lire 315. Indirizzo Piccolo. 55224 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, appigionasi prontamente causa partenza. Corti N. 3, II p. 55225 I

APPARTAMENTO due camere, una ingresso libero, cameretta, cucina, mensili 230, affittasi, angolo via Settefontane, Fabbrica 1. 55216 I

APPARTAMENTO quattro stanze, soleggiato, affittasi casa signorile, Giulia N. 39, primo. 55217 I

BOXES (garage): modernissimi, recente costruzione, con vasto cortile, acqua, luce, affittansi prontamente. Gatteri 26, telefono N. 8258. 88398 I

CAMERINO con focolaio, affittasi. Capuano N. 8, IV, visitare mattina. 88501 I

FONDO, tettoie, annesso scrittoio, Coroneo 28 affittansi primo luglio. Rivolgersi Sollinger, Giotto 11, telef. 5559. 88443 I

QUARTIERE due stanze, più accessori affittasi. Roiano. Indirizzo Piccolo. 26916 I

QUARTIERE bello, bene mobiliato, centro, affittasi per abitare soli. Telefonare 25582. 55186 I

QUARTIERI 2-3 stanze, cucina, comfort, affittansi mensili 190. Indirizzo Piccolo. 55224 I

QUARTIERINO camera camerino e cucina, affittasi. Capuano 8, IV, visitare mattina. 83502 I

QUARTIERINO soleggiato, bella vista, IV piano, stanza, cucina, terrazza, affittasi. Informazioni indirizzo Piccolo. 55189 I

STANZE una-due, vuote, ariose, soleggiate comodo cucina, affittansi. Offerte Cassetta 26871 I, Unione Pubblicità. 26871 I

VASTA campagna, con quartiere, affitto. Indirizzo Piccolo. 55201 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

CAMERE 1-2, cucina, cercansi pagando 3 mesi anticipato, paraggi piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 55193 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. GRAMMOFONO mezzo mobile, seminuovo, vendesi occasionissima. Via Bonomo 11, pianoterra. 26913 M

CANE levriero, bell'esemplare, intelligente, vendo occasione, Valdirivo 2, portin. 55241 M

DISCHI Columbia e primarie case, serie 12 doppi, pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 26180 M

DISCHI corso lingua tedesca, nuovissimi, cedonsi occasione, eventualmente scambiansi francese. Franca 24, primo, d. 55219 M

GRAMMOFONO valigia, sonoro, con 18 dischi, lire 120, vendonsi occasione. Valdirivo N. 2, portineria. 55241 M

GRAMMOFONO valigia, dischi singoli, vendonsi qualunque prezzo. Molingrande 18, III piano. 26903 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra 60 vendesi. Maurizio 10, Bonucchi. 26919 M

MACCHINA Singer cucito, ricamo, 7 cassetti, altra calzolaio, altra famiglia, nuove, ratealmente 450, sconti vedove, mutilati guerra. Imbriani 12, Tuliak. 26918 M

MACCHINA Singer d'occasione, altra nuova 480, altra rientrante, facilitazioni pagamento. Natale, Arcata 9, tele. 65-33. 55240 M

PELLICCIA uomo, nera, quasi nuova, caracul, vendesi. Diaz 6, III. 9342 M

PELLICCIA marron, modello elegante, vendesi 1200 lire. Loggia 11, II. 26900 M

RADIO completa, perfetta, fortissima, vendesi qualunque prezzo. Molingrande 18, III. 26903 M

RADIOGRAMMOFONO 5 valvole, alimentazione mista, vendesi occasionissima. Istituto 21, III. 55228 M

RATHMAN busto marmo bambino, bellissimo, vendesi occasione. Diaz 6, III 9343 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MODELLO veliero, cercasi, purchè sia un capolavoro. Offerte Cassetta 26834 N, Unione Pubblicità. 26834 N

PULTO americano, acquistasi se ottimo stato. Via Tarabochia 7. 55223 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. PRIMA d'acquistare mobili visitate il deposito Montanari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 55122 NN

ARMADI americani per ufficio vendonsi. Via Trento 1-II. 55207 NN

ARMADIO, lett, lavamano, comodino, bellissimi, perfettissimi, vendonsi, mitissimo. Ind. Piccolo. 55198 NN

CUCINA grande, scelta; salottini, prezzi vera occasione. Steiner. Via Geppa 15. 25909 NN

PIANINO nero tedesco perfetto vendesi irrisorio. Via Cologna 14, I, angolo Kandler. 26906 NN

PIANOFORTE Boesendorfer vendesi rarissima occasione lire 5.50. Indirizzo Piccolo. 55191 NN

PIANOFORTE da concerto mezza coda, ottimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55197 NN

STANZA pranzo nuova, stile Rinascimento, bilancia decimale 10 quintali, caldaia doppia, bagnomaria per miscele sostanze oleose, vendonsi causa trasloco. Tivarnella 3, pt. 55239 NN

TAVOLI, scrivania, armadietto, colapiatti vendonsi occasione. Via Caterina 9, Zoldan. 26901 NN

Nel pomeriggio del 24 dicembre si spegneva serenamente munita dei conforti religiosi

Maria Anna Zulin nata Cronnest

Profondamente addolorate ne dànno l'annuncio ai parenti, amici e conoscenti, a tumulazione avvenuta, le figlie **Adda** ved. **Baggio** (Trieste), **Etra** ved. **di Montegnacco** coi figli **Daria, Brunetto, Emiliano** e **Adriana** (Udine), **Ida** col marito avv. **Silvio Olivi** (Treviso).

Trieste, 26 Dicembre 1932-XI.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Ieri nel pomeriggio, cessava di vivere improvvisamente

GIOVANNI CICUTTO

d'anni 53

Le **sorelle,** il **fratello,** i **nipoti** e congiunti, addolorati, dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi, dal Corso V. E. III N. 37, alle ore 15.15.

Trieste, 27 dicembre 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

Addì 24 c. m. spirava

Adriano Gioppo

I dolenti figli **dott. UMBERTO** e **MARGHERITA** a nome anche dei parenti e congiunti, per espressa volontà del defunto, ne dànno il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 26 dicembre 1932 - XI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

VINCENZO LAURENCICH

si spense serenamente il giorno 23 corrente, lasciando nel più profondo dolore la moglie **CAROLINA,** la figlia **NATALIA in NICCOLINI,** la nuora **EMILIA ved. LAURENTI,** il genero **prof. SAVERIO NICCOLINI** ed i nipoti che, unitamente agli altri congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 27 dicembre 1932.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

I genitori **MATTEO** e **JENNY,** la nonna ed i parenti tutti, con animo straziato, annunciano la perdita della loro adorata

LUIGETTA GEROLIMICH

rapita al loro affetto, da morbo crudele, a soli otto anni.

Algeri, 25 dicembre 1932-XI.

Le sottoscritte famiglie, desolatissime, partecipano ai parenti, amici e conoscenti che la

N. D. Luigia Manzutto ved. Policreti

già ved. Apollonio

ha reso la sua bell'anima a Dio il giorno 25 corrente, munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo ad Umago il 27 corr., ad ore 10.

UNA PRECE!

Famiglie MANZUTTO, nob. POLICRETI, BENEDETTI

Umago-Trieste, 2 dicembre 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

In data 25 corrente, spirò l'anima eletta di

CARLO CIAN

d'anni 91 - Cassiere generale del Gas, a r.

Agli amici e conoscenti il dolente nipote partecipa il decesso a tumulazione avvenuta.

NICOLO' CORSI

Commercio e industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, gioielli, oro 13 grammo acquisto. Disimpegno polizze Monte di Pietà. Albrizio, Sebastiano 7. 26849 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACCETTIAMO dappertutto agenti vendita tessuti novità. Pagamenti rateali. Forti provvigioni. SIT, Prato. 26398 P

ELETTROTECNICO attivo cercasi affidare rappresentanza Trieste apparecchi illuminazione specchio Zeiss. Scrivere referenze ingg. Trevisan-Venier, Vicenza. 26890 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibilisti, attivo, serio, cerca ditta locale. Indirizzo Piccolo 88397 P

RAPPRESENTANTI vendita sapone lire 80 quintale cerco ovunque. Saponifero Villafranca d'Asti. 26029 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

CAFFE', latteria, gelateria, vendesi giornata causa altri impegni. Indirizzo Piccolo 26915 R

LATTERIA centralissima sicuro avvenire affittasi. Indirizzo Piccolo. 55214 R

Acquisti e vendite d. case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTI in condominio Piazza G. Oberdan, via Beccaria N. 4, ancora 5 quartieri in vendita. 55151 S

CASETTA 2 vani, piccola corte, San Giacomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55202 S

CASETTA 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, veranda, giardino, fondo per villino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88522 S

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 10 vestiario, calzature, telerie, stoffe ecc. A. Zitelman, piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis. 87058 V

COSTANTE ha aperto la nuova sartoria, Corso Garibaldi 25, III. 55234 V

OSTETRICA Emersi Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 83-23. 83308 V

AL POLITEAMA ROSSETTI

IMMINENTE: Un nuovo grande capolavoro della «Metro - Goldwyn - Mayer»

"ARSENIO LUPIN,,

Il famoso personaggio conosciuto in tutto il mondo attraverso i celebri romanzi di Maurice Leblanc, nella magistrale ed indimenticabile interpretazione di

JOHN BARRYMORE - LIONEL BARRYMORE e KAREN MORLEY